

RASSEGNA STAMPA

del

03/08/2015

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 31-07-2015 al 03-08-2015

02-08-2015 Aosta Sera.it Courmayeur, escursionista genovese cade e muore	1
02-08-2015 Avvenire - Cronaca di Milano Elicottero disperso: estese le ricerche in Svizzera	2
03-08-2015 Bresciaoggi Danni incalcolabili a Firenze Chiesto lo stato d'emergenza	3
01-08-2015 Corriere Alto Adige Scivolano sul ghiaccio Feriti due escursionisti	4
02-08-2015 Corriere del Ticino.ch Violento nubifragio a Firenze: forti i disagi	5
01-08-2015 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Maltempo, danni per un milione <Chiediamo lo stato di calamità>	6
01-08-2015 Corriere delle Alpi Turista colpito da un masso durante una escursione	7
02-08-2015 Corriere delle Alpi Meteo, stato di allerta ancora per oggi	8
02-08-2015 Corriere delle Alpi Acquabona, prosegue il monitoraggio lungo l'Alemagna Franceschi: Entro giovedì dovremmo avere il piano d'intervento	9
03-08-2015 Corriere delle Alpi Escursionista bloccato dalla paura	10
01-08-2015 Corriere delle Alpi.it Turista cade dalla ferrata Dibona: è in gravi condizioni	11
02-08-2015 Gazzetta di Mantova Nubifragio a Firenze, la gente sui tetti	12
02-08-2015 Gazzetta di Mantova.it Scossa di terremoto nell'Alto Garda	13
01-08-2015 Giornale di Brescia.it Busker Festival, il maltempo rivoluziona il programma	14
01-08-2015 Giornale di Sondrio - Centro Valle Il Soccorso alpino interviene per turista ferita al Branca	15
01-08-2015 Giornale di Sondrio - Centro Valle Abbiamo sempre riportato tutti a valle, solo di due non c'è traccia Gianfranco Comi è il responsabile per la nostra provincia. E oggi racconta l'incidente del 2001	16
01-08-2015 Giornale di Sondrio - Centro Valle Recuperato con l'elicottero un ferito all'Alpe Pioda	17
01-08-2015 Il Friuli.it Escursionista austriaca cade e si ferisce in montagna	18
01-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Escursionisti e ciclista feriti: giornata di fuoco per il Suem	19
02-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) Cade in ferrata: è in prognosi riservata	20
01-08-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno) A 80 anni appesa all'albero sul torrente	21
02-08-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) Maltempo, feste rinviate	22
03-08-2015 Il Gazzettino (ed. Padova) Elicottero scomparso trovati i rottami e i corpi dei tre piloti	23

02-08-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Centro funzionale della Regione: decretato lo stato di "attenzione"	24
02-08-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Stanziati i fondi per la nuova sede dei volontari	25
01-08-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Zona marina devastata	26
02-08-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Grave belga caduto sulla ferrata del Cristallo	27
03-08-2015 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Firenze chiede lo stato di calamità	28
01-08-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Vento e bomba d'acqua, chiesto stato di calamità	29
31-07-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: allerta temporali al Nord e sul medio Adriatico	30
02-08-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Terremoto di magnitudo 3.7 sull'alto Garda	31
02-08-2015 Il Giornale di Vicenza.it	
Incendio a Peschici, in azione Canadair	32
01-08-2015 Il Giorno (ed. Lodi)	
Non c'è agosto che tenga per le barriere anti alluvione	33
03-08-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Elicottero si schianta sulle Alpi Tre corpi recuperati fra le rocce	34
03-08-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
Firenze conta i danni, è emergenza L'Italia si scopre sempre più fragile	35
03-08-2015 Il Giorno (ed. Milano)	
In 1.500 costretti a passare la notte in stazione	36
02-08-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Elicottero scomparso Il maltempo frena le ricerche dei dispersi	37
02-08-2015 Il Giorno.it (ed. Bergamo)	
Scivola per 30 metri in un canalone: salvataggio a Valbondione	38
02-08-2015 Il Giorno.it (ed. Brescia)	
Scossa di terremoto nella notte: nessun danno	39
01-08-2015 Il Giorno.it (ed. Como)	
Escursionista morto a Corrido, trovato in una scarpata	40
02-08-2015 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Bimbo di 10 anni cade e muore in montagna	41
03-08-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Stato di calamità per Sabbioncello e l'isola di Curzola	42
02-08-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Problemi di sicurezza in Croazia per gli otto parchi nazionali	43
01-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Muore una volontaria, il paese sotto choc	44
01-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Case scoperciate e alberi crollati al suolo Un paese in ginocchio	45
02-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Stato di allerta per possibili temporali intensi	46

02-08-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
VOLONTARI IN AZIONE COL SINDACO	47
01-08-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Rovigo)	
Strazio a Ficarolo, è morta la volontaria Lella Dall'Aglio	48
03-08-2015 L' Arena	
Il soccorso alpino non fa per me Poi ne è stato capo	49
02-08-2015 L' Arena	
Nubifragio a Firenze Linea ferroviaria in tilt	51
03-08-2015 L' Arena	
Scossa in Trentino ma pochi la avvertono	52
01-08-2015 L'Arena.it	
Stato d'allerta meteo: forti temporali fino a domani	53
02-08-2015 L'Eco di Bergamo	
Terremoto in Trentino e nel Casertano	54
03-08-2015 L'Eco di Bergamo	
Cade in un canale: ferito	55
03-08-2015 L'Eco di Bergamo	
Nubifragio, Firenze conta i danni e chiede lo stato d'emergenza	56
01-08-2015 L'Eco di Bergamo.it	
Maltempo a Sarnico, il Festival frena Si recupera domenica con una no-stop	57
02-08-2015 L'Eco di Bergamo.it	
Nuova scossa di terremoto in Trentino Paura per gli abitanti e i tanti turisti	58
01-08-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Maltempo, danni sul litorale	59
03-08-2015 La Provincia Pavese	
Stato di emergenza per Firenze	60
01-08-2015 La Provincia di Como	
Invasione di insetti La Protezione civile ha disinfestato le vie	61
03-08-2015 La Provincia di Como.it	
Con l'auto nella scarpata Ferito sui monti di Ponna	62
02-08-2015 La Provincia di Lecco	
Nessuna traccia dell'elicottero scomparso in volo	63
02-08-2015 La Provincia di Sondrio	
Elicottero, ricerche difficili	64
03-08-2015 La Provincia di Sondrio	
Cervino chiuso per il pericolo delle frane	65
01-08-2015 La Provincia di Sondrio.it	
Elicottero scomparso, ricerche ancora senza esito. Le zone perlustrate	66
02-08-2015 La Provincia di Sondrio.it	
Elicottero sparito, con il passare delle ore cresce la preoccupazione	67
02-08-2015 La Provincia di Sondrio.it	
La tragedia dell'elicottero, tante domande a cui rispondere	68
03-08-2015 La Provincia di Varese	
Marino scrive a Nardella <Terra lasciata all'incuria>	69
03-08-2015 La Provincia di Varese	
Escursione fatale a Courmayeur	70

02-08-2015 La Repubblica.it (ed. Milano)	
Trovato elicottero scomparso in Valtellina, morti i tre dell'equipaggio	71
01-08-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Bordighera e Ospedaletti alleati per spendere meno	72
03-08-2015 La Stampa (ed. Novara)	
Ossola e Cusio, 5 interventi del soccorso alpino	73
01-08-2015 La Stampa (ed. Sanremo)	
Dino Ardoino volontario dell'anno a Calabritto	74
02-08-2015 La Stampa.it (ed. Imperia e Sanremo)	
Incendio in località Cinque Burche	75
01-08-2015 La Vallée Notizie	
Caldo record, il Cervino ha la "febbre"	76
01-08-2015 La Vallée Notizie	
Accolti in Valle d'Aosta altri cinquanta migranti	77
01-08-2015 Lecco notizie.com	
Valtellina: rivenuto l'elicottero scomparso morti gli occupanti	78
01-08-2015 LeccoToday	
Elicottero scomparso, ricerche aeree sospese	79
01-08-2015 Messaggero Veneto	
Comune e comitato: i fondi per le frane siano impiegati al più presto	80
02-08-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Alpinista austriaca soccorsa sul Montasio	81
01-08-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Poca attenzione ai giovani Alpino attacca l'Ana e si dimette	82
03-08-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Studena, strada presto più sicura	83
02-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Protezione civile, nuova sede nel magazzino municipale	84
02-08-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Precipita dalla ferrata del Cristallo Grave un sanquirinese residente in Belgio	85
01-08-2015 Messaggero Veneto.it	
<Poca attenzione ai giovani>: alpino attacca l'Ana e si dimette	86
02-08-2015 MilanoToday	
Maltempo: quattro Frecciarossa costretti a rientrare a Milano	88
02-08-2015 Oggi Treviso.it	
Caos maltempo, forte nubifragio a Firenze	89
02-08-2015 Sanremo news.it	
Civezza: incendio di sterpaglie nella zona di Santa Brigida, soccorsi in atto e lanci dell'elicottero	90
02-08-2015 Sanremo news.it	
Civezza: spento nel tardo pomeriggio l'incendio di Santa Brigida, nessun pericolo per le case	91
02-08-2015 Sanremo news.it	
Sanremo: disavventura a lieto fine per 8 ragazzi dispersi nella zona intorno a San Romolo	92
02-08-2015 Trentino	
Maltempo ad Arco, carnevale estivo posticipato ad oggi	93
01-08-2015 Trentino	
Fugatti: In arrivo 60 profughi, situazione insostenibile	94

02-08-2015 Trentino	
Ancora un rogo vicino allo scalo: il terzo in 4 giorni	95
02-08-2015 Trentino	
Profughi a Marco, 170 sono troppi.....	96
02-08-2015 Trentino.it	
Nell'Alto Garda la terra continua a tremare	97
01-08-2015 Trentino.it	
Terremoto, al momento esclusi danni ma grande paura soprattutto tra i turisti	98
02-08-2015 TrentoToday	
Terremoto in Val di Ledro: magnitudo 3.7, niente danni	99
02-08-2015 TrentoToday	
Terremoto in Val di Ledro e Garda.....	100
03-08-2015 UdineToday	
Dispersa in montagna: non si hanno più notizie da domenica	101
02-08-2015 UdineToday	
Cade salendo sul Montasio: ricoverata in gravi condizioni	102
02-08-2015 VeronaSera	
Scossa di terremoto di magnitudo 3.7: paura tra residenti e turisti	103

Courmayeur, escursionista genovese cade e muore

Courmayeur - La vittima è Lodovico Ricci di 77 anni di Genova. L'incidente al Col du Petit Ferret (2510 m).

Tweet

Un escursionista genovese è morto questa mattina al Col du Petit Ferret (2.510 metri di quota), sopra Courmayeur. L'uomo - Lodovico Ricci di 77 anni - è caduto per pochi metri ai lati del sentiero. Secondo quanto ha ricostruito la Guardia di Finanza di Entrèves Ricci stava percorrendo in salita il sentiero quando, per cause ancora da accertare, è precipitato urtando alcuni massi ed è deceduto sul colpo.

Era da solo e senza documenti, i soccorsi sono stati avvisati da un gruppo di escursionisti. Sul posto sono intervenuti il Soccorso Alpino valdostano e il Sagf della Guardia di Finanza di Entreves. La salma dell'uomo è stata portata in elicottero nella camera mortuaria di Courmayeur.

di Redazione Aostasera

02/08/2015

Elicottero disperso: estese le ricerche in Svizzera

CRONACA DI MILANO

02-08-2015

Valtellina.

SONDRIO A oltre 24 ore dall'allarme lanciato dalla società Elitellina per la scomparsa di un elicottero con a bordo il pilota e altri due membri dell'equipaggio, le ricerche proseguono in particolare con le squadre da terra in quanto il maltempo ostacola gli elicotteri di vigili del fuoco, 118, Gdf e delle società private. Con il passare delle ore cresce la preoccupazione per la sorte dei tre dipendenti della società Elitellina, mentre il magistrato titolare del fascicolo, Elvira Antonelli, ha incaricato i militari del Sagf (Soccorso alpino della GdF) della Guardia di Finanza di acquisire e analizzare i tabulati telefonici dei tre uomini a bordo del velivolo per capire l'ultima cella agganciata dai loro cellulari che, al momento, risulterebbero spenti. Un modo per cercare di individuare il luogo esatto dove l'elicottero potrebbe essere precipitato. Le ricerche si concentrano, in prevalenza, tra la Val di Zocche e la Val Codera, anche se nelle ultime ore si è deciso di allargare il raggio di azione alla vicina Svizzera. L'ultimo segnale radio lanciato dal velivolo - un modello Ecureuil B3, a 7 posti - risale alle 13.10 dell'altro ieri, quando l'equipaggio si è rialzato in volo dalla capanna Marinelli, in alta Val Malenco, dopo avere fatto scendere un escursionista. I tre a bordo avrebbero dovuto raggiungere un altro rifugio, stavolta in Val Codera per scaricare dei viveri e del materiale, ma lì non sono mai arrivati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Danni incalcolabili a Firenze Chiesto lo stato d'emergenza

lunedì 03 agosto 2015 - NAZIONALE -

NUBIFRAGIO IN TOSCANA. Ripristinata l'Alta velocità. Crollati i tetti di tre case, 23 pericolanti

Danni incalcolabili a Firenze

Chiesto lo stato d'emergenza

Operato il giovane colpito da un ramo: resta grave In 45 minuti la pioggia che di solito cade in un mese

Il tetto di una casa danneggiata dal violento nubifragio a Firenze|Gli alberi divelti dal nubifragio che ha colpito Firenze
FIRENZE Dopo la tempesta, Firenze comincia la conta dei danni e il sindaco, Dario Nardella, rientrato dalle vacanze, chiederà lo «stato d'emergenza» al governo. «Il sottosegretario Luca Lotti è disponibile», ha comunicato Nardella dopo una riunione dell'unità di crisi della protezione civile e la prima giunta sull'emergenza. Nardella ha parlato di «un tornado di proporzioni impressionanti per intensità e per lo spazio che ha interessato» la zona sud della città, dove sono concentrati i danni. Già oggi, a supporto della Protezione civile, potranno essere impiegati profughi ospiti della Regione Toscana. «Saranno utilizzati in particolare per il ripristino del verde pubblico». E sempre oggi il presidente della Regione Enrico Rossi firmerà lo stato di emergenza che il Comune ha già chiesto alla Regione. Tra i numerosi feriti resta molto grave il 19enne colpito alla testa da un ramo sull'Arno, e operato alla testa. Tra gli incidenti, quello di un'auto colpita da un ramo in lungarno Colombo, tre i feriti. La città nei suoi quartieri più devastati (Bellariva, Gavinana, Rovezzano) sta lavorando per tornare alla normalità. I lungarni, i parchi e i giardini appaiono trasformati. Le alberature sono semi-distrutte. Calcinacci, tegole, detriti vengono puliti via. Più difficile segare e portare via tronchi e piante pericolanti. INTERVENTI URGENTI. I vigili del fuoco sono impegnati in un'incessante attività di verifica degli edifici: oltre 360 le richieste di intervento da smaltire. Evacuati gli inquilini di tre palazzi per crollo dei tetti; in altri 23 stabili i tetti hanno parzialmente ceduto. Col supporto di protezione civile e polizia ferroviaria sono stati assistiti oltre 3.000 passeggeri sui convogli rimasti bloccati per ore dalle 19 di sabato fino a gran parte della notte per l'abbattimento di un traliccio che porta l'alimentazione elettrica ai binari della ferrovia per Roma. Nessun danno ai musei, tranne qualche lieve infiltrazione d'acqua a Bargello e Uffizi. Chiuso il giardino di Boboli. Danni ingenti, invece, all'Anconella, il maggiore impianto dell'acquedotto. Secondo una stima in 45 minuti è piovuta la pioggia di un mese e sono caduti 60.000 fulmini.

Scivolano sul ghiaccio Feriti due escursionisti

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Alto Adige data: 01/08/2015 - pag: 8

VERMIGLIO Sono gravemente feriti due escursionisti che ieri, sul ghiacciaio Presena, sono scivolati per più di tre metri, cadendo a terra. I due uomini, due turisti di 59 e 66 anni, avevano percorso il sentiero dei Fiori e effettuato la ferrata. L'incidente è avvenuto sul sentiero di rientro, alla fine del tratto ghiacciato, dove i sassi e la morena rendono il terreno più scivoloso. Sul posto gli uomini del Soccorso alpino e l'elicottero che li ha portati al Santa Chiara di Trento.

Violento nubifragio a Firenze: forti i disagi

FIRENZE - Un violento nubifragio, secondo qualcuno una vera e propria tromba d'aria, si è abbattuto sabato sera su Firenze, causando gravi problemi, in particolare nella zona di Firenze Sud, nei quartiere 2 e 3 della città. Bloccata la linea ferroviaria Direttissima tra le stazioni di Firenze Campo Marte: alcuni treni sono rimasti fermi nella lunga galleria di San Donato, nei pressi del capoluogo, e la protezione civile sta inviando sul posto mezzi e uomini per aiutare i passeggeri. Per circa un'ora si è temuto per la vita di un ragazzo che secondo alcuni testimoni era finito in Arno nella zona di Varlungo. Più tardi è stato rintracciato a casa dov'era riuscito a tornare.

Maltempo, danni per un milione <Chiediamo lo stato di calamità>

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 01/08/2015 - pag: 10

Maltempo, danni per un milione «Chiediamo lo stato di calamità»

ARZIGNANO L'Ovest Vicentino chiede aiuto alla Regione per i danni causati dal maltempo di mercoledì notte. Mentre la conta non si ferma, uniti i sindaci di Chiampo ed Arzignano, ovvero i Comuni maggiormente colpiti dalla bomba d'acqua dell'altro giorno, hanno deciso di scrivere alla Regione del Veneto, facendo presente quanto accaduto. Ovvero, raffiche di pioggia e vento così forte da abbattere alberi lungo le strade e scoperchiare tetti e coperture di capannoni industriali e abitazioni private, facendo vivere minuti di terrore ai cittadini con in testa ancora le immagini fresche del tornado della Riviera del Brenta. «Non vogliamo competere con i Comuni di Mira, Dolo e Pianiga vittime del disastro di qualche settimana fa precisa il sindaco di Arzignano, Giorgio Gentilin anzi, ma chiediamo alla Regione un atto di attenzione. Per questo, con il Comune di Chiampo ci siamo coordinati per segnalare quanto è successo mercoledì sera alle autorità competenti, qualora si andasse verso l'istituzione di un fondo per i danni causati dalle avversità atmosferiche». La tromba d'aria, sviluppatasi nell'area al confine tra Chiampo ed Arzignano, ha creato problemi soprattutto a privati. «È ancora presto fare una stima dei danni spiega il sindaco di Chiampo, Matteo Macilotti andando a braccio, potrebbero aggirarsi sui 400mila euro, ci arrivano ancora segnalazioni in Comune. Abbiamo chiesto lo stato di calamità, inoltre ho anche firmato delle ordinanze di rimozione e messa in sicurezza di alcuni siti colpiti». In totale, contando le due città, si stima che i danni sfiorino il milione di euro. Il maltempo fortunatamente non ha colpito le colture, perché si è riversato in una zona dove non ci sono particolari produzioni agricole. Ha però avuto la forza di abbattere alberi ad alto fusto che delimitano le strade cittadine. «È tempo di fare una riflessione seria sul patrimonio arboreo pubblico afferma Gentilin Già tempo fa, quando una pianta si era abbattuta su una persona, avevo cominciato a pensare ad un intervento sulle piante ad alto fusto che ci sono a ridosso delle vie comunicazione. Purtroppo, eventi atmosferici come quelli di mercoledì non sono più rari e, come abbiamo visto, determinano abbattimenti e molti danni». Il sindaco, quindi, a breve discuterà con la giunta per decidere l'abbattimento preventivo di alcune piante. Elfrida Ragazzo RIPRODUZIONE RISERVATA

Turista colpito da un masso durante una escursione

Turista colpito da un masso
durante una escursione

raffica di incidenti in quota

CORTINA Un masso gli rotola addosso. Ci vuole l'intervento dell'elicottero del Suem 118 con a bordo il personale del Soccorso alpino per andare a prendere L.B., un 60enne escursionista vicentino di Bassano del Grappa, lungo il sentiero 203, che conduce fino all'inizio della ferrata Dibona. L'infortunato è stato caricato a bordo con un verricello e trasportato all'ospedale Codivilla Putti di Cortina per tutti gli accertamenti necessari. Lamentava un trauma a un piede, ma saranno le radiografie a stabilire l'entità precisa dell'infortunio e la relativa prognosi. L'elicottero di Pieve di Cadore era già intervenuto sul Vallon di Popera, verso la ferrata Roghel, nel Comune di Comelico Superiore. Un escursionista era scivolato in un canalino del versante est. S.D., 61 anni, milanese di Bollate è stato recuperato insieme a un amico con lo stesso verricello e anche lui è stato trasportato al Codivilla. La prima diagnosi parlava di frattura a una caviglia, ma anche nel suo caso saranno decisivi i raggi X. Un turista tedesco è caduto con la sua mountain bike, lungo il sentiero 410 di Piè Tofana. Raggiunto da Soccorso alpino e Sagf, è stato imbarellato e portato a sua volta a Cortina con un trauma alla colonna vertebrale. (g.s.)

Meteo, stato di allerta ancora per oggi

Meteo, stato di allerta
ancora per oggi

BELLUNO Nuovo stato di allerta meteo decretato dalla Regione, per tutta la notte appena trascorsa e parte della giornata di oggi. Non sono esclusi infatti dei forti temporali. Le temperature minime di ieri si erano molto abbassate rispetto solo a pochi giorni fa, anche di 10 gradi, come a Belluno con 12.6, a Cortina 10 gradi, ad Arabba con 9 gradi. Oggi ancora tempo variabile soprattutto al mattino, poi migliora. Bel tempo anche lunedì.

Acquabona, prosegue il monitoraggio lungo l'Alemagna Franceschi: Entro giovedì dovremmo avere il piano d'intervento

Acquabona, prosegue il monitoraggio lungo l'Alemagna

Franceschi: «Entro giovedì dovremmo avere il piano d'intervento»

Sorvegliato speciale anche il fronte franoso di Acquabona. Le temperature a Cortina sono scese di molto rispetto alle scorse settimane, ieri la massima non ha superato i 22 gradi, quindi sono esclusi i temporali di calore. «Lo stato di attenzione per la dimensione e l'instabilità della frana di Acquabona rimane massimo», dichiara il sindaco Andrea Franceschi, «ma vorrei che non ci fossero allarmismi. Continuiamo a monitorare l'area, soprattutto se inizia a piovere. Entro la metà della prossima settimana ci sarà un piano condiviso, che si potrà attuare da subito per affrontare tutte le criticità che continuano a presentarsi ad Acquabona». «Sono molte le responsabilità in capo al Sindaco», aggiunge Franceschi, «per questo in Prefettura ho chiesto collaborazione e soprattutto di poter contare su persone preparate e qualificate, come ingegneri, geologi e in genere specialisti, che mettano le loro conoscenze scientifiche al servizio di questa calamità naturale. È impensabile», ripete Franceschi, «che io e il mio assessore Verocai, ogni volta che piove, dobbiamo andare di persona a fare sopralluoghi nelle zone della frana». (a.s.)

Escursionista bloccato dalla paura

Escursionista

bloccato dalla paura

forcella ciase

Partito con un gruppo di amici da Val Travenanzes in direzione del Bivacco della Pace, arrivato a circa 2.800 metri di quota verso Forcella Ciase, lungo il sentiero numero 17, un escursionista veneziano non è più stato in grado di proseguire, né di tornare sui propri passi, bloccato dalla paura su un tratto roccioso. Scattato l'allarme, in aiuto di F.P., 24 anni, di Quarto d'Altino, è decollata l'eliambulanza dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano. Una volta recuperato, il ragazzo è stato trasportato fino a Fiammes, dove si trovava personale del Soccorso alpino di Cortina pronto a intervenire in supporto alle operazioni. Per lui tanta paura, ma per fortuna nessuna ferita.

Turista cade dalla ferrata Dibona: è in gravi condizioni

Un belga di 73 anni ha perso l'equilibrio ed è finito in un ghiaione. Recuperato dal Soccorso alpino e dall'elicottero del Suem di Gigi Sosso

Tags incidente in montagna soccorso alpino

01 agosto 2015

Un tratto della ferrata Dibona Cade dalla ferrata Dibona e atterra in un ghiaione. Un turista è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Belluno, dopo essere stato recuperato dal Soccorso alpino e dal Suem 118. balga di 73 anni, I.S. era sul percorso attrezzato del Cristallo, quando ha perso l'equilibrio, rotolando nel ghiaione sottostante. Qui è stato raggiunto da alcuni compagni di escursione, che hanno dato l'allarme, attivando i soccorsi, che sono arrivati da Cortina e Pieve di Cadore. Recuperato e imbarellato, l'uomo è stato trasportato al San Martino con un politrauma.

Tags incidente in montagna soccorso alpino

Nubifragio a Firenze, la gente sui tetti

Grave un ragazzo di 19 anni, danni all'acquedotto, alberi e rami invadono strade. Interrotta la linea ferroviaria per Roma

FIRENZE Un violento nubifragio, secondo qualcuno una vera e propria tromba d'aria, si abbattuto ieri sera su Firenze, causando gravi problemi, in particolare nella zona di Firenze Sud, nei quartieri 2 e 3 della città. Bloccata la linea ferroviaria Direttissima tra le stazioni di Firenze Campo Marte: alcuni treni sono rimasti fermi nella lunga galleria di San Donato, nei pressi del capoluogo, e la protezione civile ha inviato sul posto mezzi e uomini per aiutare i passeggeri. Per circa un'ora si è temuto per la vita di un ragazzo che secondo alcuni testimoni era finito in Arno nella zona di Varlungo. Più tardi è stato rintracciato a casa dov'era riuscito a tornare. Un diciannovenne colpito da un ramo è stato invece ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Ponte a Niccheri, e tante sono state le chiamate al 118. Ferito anche un vigile del fuoco impegnato nelle operazioni di soccorso. Alcune persone si sono salvate salendo sui tetti delle auto o sui cassonetti mentre l'acqua raggiungeva anche un metro nelle strade dei quartieri di Gavinana e Rovezzano. Per mezz'ora è rimasto chiuso anche il casello di Firenze Sud sull'A1. Alberi e rami si sono abbattuti sulle auto e sui tetti di alcune abitazioni, in particolare al Girone dove anche il forte vento ha scoperchiato alcune case. Danni anche all'acquedotto della città: l'erogazione è stata interrotta una quarantina di minuti. Poi i tecnici sono riusciti a riattivare le pompe ma in situazione d'emergenza e non tutte le abitazioni e i comuni limitrofi vengono raggiunti. Solo nei prossimi giorni sarà possibile valutare esattamente i danni. Controlli immediati anche da parte della sovrintendenza che sta valutando gli eventuali problemi nei musei e nelle biblioteche. Al momento risulterebbe solo un problema di infiltrazione nella Cappella del Podestà, al museo del Bargello. Allagato anche un locale tecnico degli Uffizi. Il nubifragio, comunque, ha solo lambito il centro storico. La protezione civile ha invitati i cittadini a non mettersi in auto.

Scossa di terremoto nell'Alto Garda

Paura in Trentino anche per tanti mantovani in vacanza

Tags sisma scosse terremoto

02 agosto 2015

La mappa con l'epicentro del sisma RIVA DEL GARDA (TRENTO). Scossa di terremoto sabato sera, dieci minuti prima delle undici, nella zona sud del Trentino. Secondo l'Ingv (Istituto nazionale di vulcanologia) il sisma è stato di magnitudo 3,7, con epicentro a 6 chilometri di profondità, a 3 chilometri da Ledro, in provincia di Trento. Decine le chiamate ricevute dai vigili del fuoco in zona, soprattutto nelle vicine Riva del Garda e Arco, dove in questo periodo sono numerosi i turisti, tra cui tanti mantovani. Molta la paura, ma secondo le prime informazioni non risultano danni. La scossa è stata avvertita anche a Trento, a 33 km a nord-est dall'epicentro.

Tags sisma scosse terremoto

Busker Festival, il maltempo rivoluziona il programma

SARNICO-PARATICO

Sebino e Franciacorta

1 ago 2015, 18:41

Uno spettacolo del Busker Festival (archivio)

Vuoi fare pubblicità su questo sito?

Il maltempo ha complicato la serata degli orgaizzatori del Busker Festival, l'evento dedicato agli artisti di strada che si svolge tra Paratico e Sarnico.

La pioggia che da questo pomeriggio cade incessante ha imposto allo staff dell'evento l'annullamento di tutti gli spettacoli in programma tra i due comuni. E se sulla sponda bresciana la serata è già di certo senza eventi, gli organizzatori stanno cercando di garantire al pubblico la possibilità di ammirare alcuni degli spettacoli previsti a partire dalle 20.30 nelle tre piazze di Sarnico (piazza XX Settembre, piazza Umberto I e piazza Besenconi). Gli eventi si terranno solo qualora la pioggia smettesse di cadere.

Gli spettacoli annullati saranno in ogni caso riproposti domenica, a partire dalle 10.30. La giornata conclusiva del festival proseguirà a oltranza sino all'una di notte.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Il Soccorso alpino interviene per turista ferita al Branca

VALFURVA

Soccorso nel pomeriggio di lunedì una donna di 48 anni di Trezzo sull'Adda, O.P.. Era con il marito e il figlio e stava rientrando da un'escursione, quando è scivolata e ha riportato una sospetta frattura a una gamba. Si trovavano nei pressi della bocca del ghiacciaio della Branca. I tecnici CNSAS di Valfurva li hanno raggiunti e hanno imbarellato la donna. Hanno contribuito anche persone appartenenti alla VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna.

Autore:qmr

Pubblicato il: 01 Agosto 2015

Abbiamo sempre riportato tutti a valle, solo di due non c'è traccia Gianfranco Comi è il responsabile per la nostra provincia. E oggi racconta l'incidente del 2001

LANZADA

«Abbiamo sempre riportato tutti a valle, solo di due non c'è traccia» Gianfranco Comi è il responsabile per la nostra provincia. E oggi racconta l'incidente del 2001

«Si vocifera che i dispersi, almeno sul versante svizzero, si aggirino attorno a quota 27. Noi invece siamo a conoscenza di due soli dispersi sulle montagne del Bernina da quando è stato scalato per la prima volta».

Gianfranco Comi è il responsabile del soccorso alpino della provincia di Sondrio. E conosce bene le storie dei soccorsi sul Bernina. Quantomeno per quel che riguarda il versante italiano..

«I due dispersi di cui siamo certi, però, non sappiamo neppure se siano morti sul versante italiano o su quello svizzero. Accadde nel giugno 2001, quando era stato dato l'allarme perché i due non avevano più fatto ritorno al rifugio Marco e Rosa dal quale erano partiti».

E continua: «Lì avevamo trovato, infatti, i loro effetti personali. Le ricerche, svolte da noi del soccorso alpino italiano, coadiuvati dal soccorso alpino svizzero non avevano purtroppo dato risultati».

Si trattava di **Alberto Di Paolo**, 37 anni residente a Como, e dell'amico **Guido Ricciardelli**, 40 anni di Faloppio. Tra gli indizi ritrovati, che avevano poi portato le ricerche a protrarsi per diverso tempo, c'era stato l'avvistamento da parte di un volontario del Soccorso Alpino di due piccozze, una delle quali piuttosto arrugginita. L'allarme era stato lanciato dalla fidanzata del 37enne quando si era resa conto del mancato rientro. I due amici mercoledì 6 giugno 2001 si erano diretti in Valmalenco per un'escursione nell'alta via che porta al Pizzo Bernina. Secondo i loro progetti avrebbero dovuto raggiungere la capanna Marinelli e il giorno successivo il Bernina per far rientro a casa entro la fine della settimana.

«Questi due uomini sono gli unici due dispersi, tutti gli altri sempre stati riportati alle famiglie», conclude Comi.

Autore:tdr

Pubblicato il: 01 Agosto 2015

Recuperato con l'elicottero un ferito all'Alpe Pioda

VAL MASINO

Risolto per mezzo dell'eliambulanza, decollata da Bergamo, l'intervento di sabato scorso all'Alpe Pioda. L'operazione è avvenuta a circa 2.600 metri di altitudine, per soccorrere un uomo residente in zona che si era procurato un taglio alla testa nei pressi del bivacco Kima. A causa delle incerte condizioni meteorologiche, è stata allertata anche la Stazione di Valmasino del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), per un eventuale supporto.

Autore:dns

Pubblicato il: 01 Agosto 2015

Escursionista austriaca cade e si ferisce in montagna

[Home](#) / [Cronaca](#) /

Escursionista austriaca cade e si ferisce in montagna

L'incidente durante una salita in solitaria sull'altopiano del Montasio, a Sella Nevea

01/08/2015

E' caduta accidentalmente durante una salita in solitaria sull'altopiano del Montasio, a Sella Nevea (Udine) e, precipitata per alcuni metri, ha riportato vari traumi. E' accaduto a una escursionista austriaca, K.R., di 33 anni, di Klagenfurt, soccorsa nel pomeriggio dai Carabinieri di Tarvisio e dal Soccorso alpino Guardia di Finanza di Sella Nevea, dopo una richiesta di aiuto al 112. La donna è stata elitrasportata all'ospedale di Udine dove è ricoverata in prognosi riservata.

[Guarda il video](#)

Escursionisti e ciclista feriti: giornata di fuoco per il Suem***SOCCORSO ALPINO***

CORTINA - Scivola in una canalino sul versante est del Popera, e si frattura una caviglia. L'intervento di recupero è stato fatto ieri alle 11, dal Suem. S.D., 61 anni, di Bollate (Mi) è stato recuperato assieme all'amico e portato all'ospedale di Cortina. Successivamente, dopo aver imbarcato un soccorritore di Cortina, l'eliambulanza è stata inviata dal 118 in Val Padeon, dove un escursionista di Bassano del Grappa, L.B., 60 anni, a causa di un masso rotolatogli addosso, si era procurato una trauma al piede. Anche lui è stato portato al Codivilla. Attorno alle 13.30 allarme per un turista tedesco, C.H., 50 anni, caduto con la mountain bike lungo il sentiero numero 410 di Piè Tofana. Raggiunto da una squadra del Soccorso alpino di Cortina e della Guardia di finanza e dal personale medico è stato a portato al Codivilla con un sospetto trauma alla colonna.

Cade in ferrata: è in prognosi riservata

SULLA DIBONA Incidente per un 73enne belga recuperato ieri dal Soccorso alpino

CORTINA - Ancora incidenti in montagna e ancora una volta con gravi conseguenze. Un turista belga di 73 anni, I.S., è stato recuperato ieri dalle squadre del Soccorso alpino di Cortina, unitamente all'elicottero del Suem. L'uomo, che è caduto lungo la ferrata Dibona, si trova ora ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Belluno. La prognosi è riservata. Nella caduta ha riportato fratture costali multiple e vertebrali, oltre a diversi traumi.

L'incidente è accaduto verso le 15. L'uomo stava percorrendo la Dibona assieme ad altre persone. Ad un certo punto è scivolato, perdendo l'equilibrio, proprio in uno dei tratti non attrezzati della ferrata, ed è rotolato per diversi metri lungo il ghiaione sottostante. Sono stati i compagni ad allertare subito il 118 del Suem.

L'elicottero di Pieve si è alzato subito in volo e in pochi minuti ha raggiunto la parete dove si trova la ferrata.

Avvicinatosi, ha individuato subito il luogo dove si trovava l'infortunato che, nel frattempo, era stato raggiunto a piedi da compagni di escursione. L'elicottero ha sbarcato il tecnico del soccorso alpino e personale medico che ha subito prestato le prime cure urgenti, unitamente a due soccorritori della Stazione di Cortina intervenuti a supporto dell'operazione.

L'infortunato è stato imbarellato e recuperato utilizzando un verricello di 10 metri, per essere subito trasportato all'ospedale di Belluno con sospetto politrauma.

Al pronto soccorso è stato subito sottoposto ad una serie di accertamenti che hanno evidenziato la presenza di diverse fratture e più traumi da caduta. Da qui la decisione di trasferirlo in rianimazione. Le condizioni dell'uomo sono gravi, ma non sarebbe in pericolo di vita.

A 80 anni appesa all'albero sul torrente

DOMEGGE Scivola: con una mano evita di cadere, con l'altra telefona al 118

Scivolata in una scarpata, con una mano si è aggrappata ad un albero, mentre con l'altra chiedeva aiuto al 118, sospesa sopra il greto di un torrente. È accaduto ieri pomeriggio lungo la forestale che sale tra il Cridola e il rio del Peron, sopra il lago Centro Cadore, a Domegge. Protagonista un'80enne veneziana, raggiunta dai soccorritori grazie all'intuito della sala operativa del Soccorso alpino. Una volta raggiunta, è stata trasportata all'ospedale di Pieve. Per lei molta paura e diverse contusioni.

*Maltempo, feste rinviate**CONSELVE/PIOVE DI SACCO*

(N.B.) Maltempo, o meglio previsioni meteo guastafeste: la pioggia annunciata da praticamente tutti i siti meteo, compreso quello ufficiale di ARPAV anche per la bassa padovana ha indotto gli organizzatori di feste ed eventi a cielo aperto a spostare gli appuntamenti. Così è avvenuto a Piove di Sacco per la Notte Tricolore - Notte Bianca e a Conselve per la Festa della Madonna della Neve. Nel capoluogo della Saccisica l'assessore Luca Carnio nel primo pomeriggio annunciava che «dopo che anche il centro meteo di Teolo ha previsto precipitazioni piovose dalle 20,30 in poi, sentiti anche gli altri organizzatori, si è preferito rinviare l'evento più importante di tutta la stagione estiva alla settimana prossima. Diamo perciò appuntamento per la Notte Tricolore a sabato 8 agosto con le stesse modalità previste per sabato 1». A pochi chilometri di distanza, a Conselve, la musica non cambia: la festa al capitello della Madonna della Neve in via Fondà che doveva aver luogo ieri sera è rinviata a questa sera: alle 19 la messa in onore della Madonna della Neve, con la presentazione di un bel libro di foto realizzate da Maria Grazia Ceccato, con un capitolo tutto dedicato all'edicola sacra che sorge nella campagna di via Fondà. Danneggiata e usurata dalle intemperie, qualche anno addietro un gruppo di residenti si è costituito in associazione col nome "quei del Capiteo de Fondà", lo ha sistemato e per far questo ha organizzato una vera e propria festa che richiama tantissima gente non solo da Conselve. Cena all'aperto dunque per circa 500 persone, con una particolarità: durante la serata vengono riproposti i giochi di una volta, grazie ad una fedele ricostruzione dei divertimenti in voga ai primi del novecento, che così anche i ragazzi d'oggi hanno la possibilità di provare.

Elicottero scomparso trovati i rottami e i corpi dei tre piloti**TRAGEDIA IN MONTAGNA**

SONDRIO - La speranza è durata fino all'alba di ieri mattina. I resti dell'Ecureuil B3 a sette posti di Elitellina scomparso da venerdì sono stati ritrovati e purtroppo sono stati rinvenuti anche i corpi senza vita del pilota e dei due tecnici che erano a bordo.

Il ritrovamento è stato effettuato da un altro elicottero della società Elitellina, impegnato con altri dei vigili del fuoco, della Gdf, del 118 e di società private nel sorvolo di una vasta area molto impervia e isolata. I rottami dell'apparecchio si trovavano ai piedi di una parete rocciosa.

La dinamica dell'incidente è ancora da stabilire, ma secondo i primi accertamenti condotti dai militari Sagf (Soccorso alpino della guardia di finanza) l'elicottero ha avuto un impatto violento contro la roccia sulla cima di Zocca, a circa 3.500 metri, nel territorio comunale di Val Masino (Sondrio). È quindi caduto, a pezzi, ai piedi di una parete verticale, senza neppure incendiarsi. Parti dei corpi delle tre vittime, tutte della provincia di Sondrio, il pilota Agostini Folini, 50 anni, di Chiuro (che era anche direttore operativo di Elitellina di cui è Ad Enrico Carraro) dello specialista di volo Marco Gianatti, 32 anni, di Montagna in Valtellina, e del motorista Stefano Olcelli, 28 anni, di Buglio in Monte, sono stati recuperati lungo la parete rocciosa.

Intanto anche l'Agenzia nazionale di volo, oltre alla Procura di Sondrio, ha aperto un'inchiesta per cercare di fare piena luce su quanto accaduto. Ci si domanda come sia stato possibile che un pilota esperto come Agostino Folini si sia schiantato contro quella parete rocciosa. E anche come mai non sia giunto alcun segnale di allarme, di guasto, durante il tragitto di volo.

Centro funzionale della Regione: decretato lo stato di "attenzione"

In riferimento alla situazione meteorologica attesa nel territorio regionale, come da bollettino meteo, il Centro funzionale decentrato della Regione del Veneto, preso atto dell'avviso di criticità idrogeologica e idraulica emesso sabato, al fine di garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha decretato sino alla mattinata di oggi, lo stato di attenzione su tutto il territorio per il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi.

Stanziati i fondi per la nuova sede dei volontari

SAN VITO Avviato l'iter progettuale per sistemare la Protezione civile nei magazzini di via Zuccherificio

SAN VITO - La squadra di Protezione civile di San Vito potrà contare su una nuova sede. L'amministrazione ha infatti avviato l'iter progettuale per creare un quartiere generale in viale Zuccherificio. Ne dà notizia l'assessore Tiziano Centis che ha deciso di rispondere in modo adeguato alle nuove esigenze del gruppo di volontari. «L'amministrazione ha messo a bilancio nel piano triennale delle opere pubbliche - spiega Centis - fondi comunali per 70 mila euro per realizzare la nuova sede dei volontari. Attualmente il gruppo ha sede in località Capraio, ma la struttura è datata e presenta varie criticità, a partire dagli spazi disponibili ormai insufficienti per le varie attività». C'è poi da considerare che il gruppo comunale ha rimpolpato le proprie file e oggi può contare su 35 volontari (è una delle realtà più numerose del territorio), coordinati da Francesca Oberperfler. Non ultimo, pesa a livello logistico il fatto che località Capraio è distante dal magazzino in viale Zuccherificio, dove sono collocate attrezzature e macchinari. «Sotto l'aspetto gestionale la distanza è un intralcio per organizzare la fase operativa e pertanto si è deciso - annuncia l'assessore - di realizzare una nuova struttura. La sede sarà ricavata all'interno dei capannoni che ospitano il magazzino comunale». Si prevede di ricavare spazi per gli uffici utili a ospitare una sala riunione, l'ufficio del coordinatore, i bagni, un piccolo magazzino, lo spogliatoio. Tutto questo accanto al ricovero della dotazione mezzi, composta da un autocarro, un veicolo per trasporto persone, lame spalaneve, ma anche "salsicciotti" per arginare l'inquinamento delle acque, spargisale, sacchi di sabbia. Ci sarà anche lo spazio esterno per la prova montaggio delle tende e primo soccorso. L'area sarà quindi inserita tra i punti di prima accoglienza nel piano comunale d'emergenza in fase di redazione.

Emanuele Minca

© riproduzione riservata

Zona marina devastata

TAGLIO DI PO Il temporale si è abbattuto alle 4.30 del mattino

Molti danni ad alcuni edifici, il fortunale abbattute alcuni alberi

Un improvviso forte temporale, verso le 4.30 di ieri mattina, ha interessato la Zona Marina, procurando tanto spavento e ingenti i danni. Forti raffiche di vento con lampi, tuoni e una sferzante pioggia hanno colpito una decina di abitazioni private e capannoni a uso agricolo, distruggendo coperture, tetti e infissi, abbattuto piante ad alto fusto, alcune delle quali sono cadute sull'attuale edificio della farmacia Salus, in via Marina, e nel cortile della scuola elementare San Giovanni Bosco, all'angolo tra le vie Marche e Abruzzo. La furia distruttiva meteorologica (gli allarmi erano stati diramati dalla Regione mercoledì) si è esaurita nell'arco di soli soli cinque minuti, ma interminabili per tante persone colte nel sonno, balzate dal letto in preda alla paura che potesse succedere il peggio.

Nelle prime ore del mattino alcuni abitanti della Zona Marina hanno avvisato il sindaco Francesco Siviero (genitori e parenti abitano lì) che si è immediatamente allertato avvisando la Protezione civile, i carabinieri e l'Ufficio tecnico comunale. Sul posto, con il sindaco Siviero, sono andati il brigadiere Paolo Ferrari con un altro militare, il coordinatore del gruppo intercomunale Volontari protezione civile, Ivano Domenicale, con altri tre uomini e dei tecnici del Comune. Per togliere la pianta caduta sulla farmacia, il sindaco ha chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Adria. La Protezione civile ha visitato diversi siti per constatare la necessità o meno di dare sicurezza immediata agli edifici e per la sommaria rilevazione dei danni. Questa mattina la Protezione civile interverrà con i propri uomini e mezzi per abbattere le piante cadute nel cortile della scuola elementare e della palestra. Il sindaco ha attivato il Centro operativo comunale, che sarà all'Ufficio tecnico. Lì gli interessati troveranno le apposite schede da presentare, magari con allegati i preventivi per il ripristino degli edifici e non solo (possono anche le culture agricole) danneggiati dall'evento calamitoso.

© riproduzione riservata

Grave belga caduto sulla ferrata del Cristallo

CORTINA - Un turista belga di 73 anni è stato recuperato in gravi condizioni, dopo essere caduto dalla Ferrata 'Dibona' al Cristallo, che stava percorrendo con altre persone. Scattato l'allarme, attorno alle 15 l'elicottero del Suem si è avvicinato alla parete, ha individuato il luogo dove si trovava l'uomo e ha sbarcato un tecnico del Soccorso alpino e il personale medico, che hanno prestato le prime cure urgenti al ferito, assieme a due soccorritori della Stazione di Cortina, in supporto alle operazioni. L'escursionista aveva perso l'equilibrio, scivolando, in uno dei tratti non attrezzati della ferrata, ed era rotolato nel ghiaione sottostante.

Firenze chiede lo stato di calamità

MALTEMPO Sulla città si è abbattuto un tornado: crolli, palazzi evacuati e una ventina di feriti

Firenze chiede lo stato di calamità

Ancora duecento gli interventi da effettuare, l'acquedotto funziona in regime di emergenza

Tetti crollati, palazzi evacuati, una ventina di feriti. E poi alberi sradicati, allagamenti, centinaia di chiamate al pronto soccorso. Ieri Firenze si è svegliata con il sole, ma la città conta i danni lasciati dal nubifragio che l'ha colpita sabato sera. Quello che si è abbattuto nella città «è stato un tornado di proporzioni impressionanti per l'intensità e per lo spazio che ha interessato», ha dichiarato il sindaco di Firenze, Dario Nardella, che chiederà al Consiglio dei ministri lo stato di emergenza.

Il sindaco ha parlato di danni concentrati soprattutto nella zona sud della città «ma è troppo presto per quantificarli», ha detto. Intanto, però ha annunciato che già oggi, a supporto della protezione civile, potranno essere impiegati profughi ospiti della Regione Toscana. «Saranno utilizzati in particolare per il ripristino del verde pubblico».

Tra i numerosi feriti resta molto grave il 19enne colpito alla testa da un ramo mentre era a pescare con gli amici sull'Arno, a Varlungo. L'altra notte è stato operato al reparto di neurochirurgia del Cto di Careggi ed ora è ricoverato in terapia intensiva. Tra gli incidenti, quello di un'auto colpita da un ramo in lungarno Colombo, tre i feriti. Gravissimo un altro sinistro che sembra avere come causa indiretta il nubifragio: due uomini sono morti in un tamponamento sull'A11 mentre tornavano a Firenze per verificare se le loro case avessero danni. La città nei suoi quartieri più devastati (Bellariva, Gavinana, Rovezzano) sta lavorando per tornare alla normalità. I lungarni, i parchi e i giardini appaiono trasformati. Le alberature dei viali sono semi-distrette. Calcinacci, tegole e detriti vengono puliti via dalle strade. Più difficile segare e portare via tronchi e piante pericolanti.

I vigili del fuoco sono impegnati in un'incessante attività di verifica degli edifici: oltre 360 le richieste di intervento da smaltire. Evacuati gli inquilini di tre palazzi per crollo dei tetti; in altri 23 stabili i tetti hanno parzialmente ceduto. Inoltre sono ancora da compiere 200 interventi per rami e tegole pericolanti.

È andata invece a esaurirsi con le ore l'emergenza treni. Col supporto di protezione civile e polizia ferroviaria sono stati assistiti oltre 3.000 passeggeri sui convogli rimasti bloccati per ore dalle 19 di sabato fino a gran parte della notte per l'abbattimento di un traliccio che porta l'alimentazione elettrica ai binari della ferrovia per Roma. Qualche polemica comprensibile per un'odissea inaspettata. Nessun danno ai musei, tranne qualche lieve infiltrazione d'acqua a Bargello e Uffizi. Chiuso il giardino di Boboli.

Danni ingenti, invece, all'Anconella, (Publiacqua fa una stima di un milione di euro), il maggiore impianto dell'acquedotto: da mezzanotte le pompe hanno ridato acqua alle case ma gli alberi, cadendo, hanno sfondato la copertura danneggiando la sala di controllo della "centrale di spinta". L'impianto ora opera in emergenza e così sopperisce al fabbisogno idrico. Secondo una stima in 45 minuti è piovuta la pioggia di un mese e sono caduti 60mila fulmini.

© riproduzione riservata

DANNI Uno dei tanti alberi che si è abbattuto sulle case a Firenze, creando danni e disagi alla popolazione

Vento e bomba d'acqua, chiesto stato di calamità

VALLE DEL CHIAMPO (Vi) – Danni milionari quelli provocati dalle fortissime raffiche di vento e dalla bomba d'acqua che mercoledì sera si sono abbattuti sulla Valle del Chiampo. La conta è ancora in corso, ma le conseguenze sono state assai pesanti. Il sindaco di Chiampo, Macilotti, ha già inviato in Regione la richiesta di stato di calamità.

Maltempo: allerta temporali al Nord e sul medio Adriatico

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteo avverse per temporali, anche forti, su Emilia Romagna, Veneto, Abruzzo e Umbria accompagnati da forti raffiche di vento e locali grandinate

Venerdì 31 Luglio 2015 - ATTUALITA'

Il veloce passaggio di una perturbazione atlantica sulle regioni settentrionali italiane sta determinando condizioni di instabilità a tratti intensa, in estensione alle regioni del medio Adriatico. Pertanto, sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Emilia Romagna, Veneto, Abruzzo e Umbria. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Questo il quadro previsionale per oggi, 31 luglio:

- precipitazioni da isolate a sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte centro-meridionale, settori meridionali di Lombardia e Veneto, su Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Umbria, Toscana centro-meridionale e settori orientali del Lazio, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati
- precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto del Lazio, su Molise, Puglia, settori orientali di Basilicata e Campania e sulla Sicilia settentrionale, con quantitativi cumulati generalmente deboli
- temperature: massime in diminuzione sulle regioni del medio Adriatico ma con valori elevati sulle regioni meridionali, fino a localmente molto elevate sulla Sicilia
- venti: localmente forti: dai quadranti orientali sulle zone costiere delle regioni del medio ed alto Adriatico; settentrionali su Liguria e basso Piemonte.
- mari: localmente molto mosso il Mar Ligure.

Queste invece le previsioni per domani, 1 agosto:

- precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su tutte le zone alpine centro-occidentali, con quantitativi cumulati da deboli a localmente moderati
- precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria, resto di Piemonte e Lombardia, sulle zone alpine del Veneto, Emilia-Romagna occidentale, Toscana settentrionale ed orientale, Umbria, Lazio orientale e sui settori occidentali di Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati deboli
- temperature: in generale aumento con massime localmente elevate sulle regioni meridionali
- venti: nessun fenomeno significativo
- mari: nessun fenomeno significativo.

Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata, per oggi criticità gialla per rischio idrogeologico localizzato su gran parte del Veneto e dell'Emilia Romagna, sulla Toscana meridionale e gran parte del Lazio, sulle Marche, sull'Umbria e sull'Abruzzo, e una criticità gialla per rischio idraulico diffuso sulla fascia costiera dell'Emilia Romagna.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it).

red/pc

(fonte: DPC)

Terremoto di magnitudo 3.7 sull'alto Garda

02.08.2015

Terremoto
di magnitudo 3.7
sull'alto Garda

La terra trema sull'alto Garda

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

Tweet
@Seguici

RIVA DEL GARDA (Trento). ore 18.40 Nuova scossa di terremoto in Trentino, oggi intorno alle 15.47, sempre nella zona sud della provincia, a 4 chilometri da Ledro. Si tratta della stessa dove ieri sera poco prima delle 23 era stata avvertita una scossa di magnitudo 3.7, suscitando paura in residenti e turisti, con decine di telefonate ai vigili del fuoco soprattutto dalle località turistiche, come le vicine Riva del Garda e Arco. Il terremoto di oggi è stato registrato dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) come di magnitudo 2.2, a 8 chilometri di profondità e non è stato avvertito dalla maggioranza della popolazione della zona. Non risultano danni, né feriti per nessuna delle due scosse.

ore 6 Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri intorno alle 22.47 nella zona sud del Trentino. Secondo l'Ingv (Istituto nazionale di vulcanologia) il sisma è stato di magnitudo 3.7, con epicentro a 6 chilometri di profondità, a 3 chilometri da Ledro, in provincia di Trento. Decine le chiamate ricevute dai vigili del fuoco in zona, soprattutto nelle vicine Riva del Garda e Arco, dove in questo periodo sono numerosi anche i turisti. Molta la paura, ma secondo le prime informazioni non risultano danni. La scossa è stata avvertita anche a Trento, a 33 km a nord-est dall'epicentro.

Terremoto
di magnitudo 3.7
sull'alto Garda
Le coordinate geografiche

Incendio a Peschici, in azione Canadair

02.08.2015 Tags: PESCHICI (FOGGIA) ,

Incendio a Peschici, in azione Canadair

[Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Commenta](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

(ANSA) - PESCHICI (FOGGIA), 2 AGO - E' in fase di spegnimento un incendio che ha interessato una vasta zona di Peschici, sprigionatosi, per cause ancora in fase di accertamento, verso le 20 di ieri. La zona interessata è quella della Baia San Nicola. Due squadre di vigili del fuoco del comando provinciale di Foggia e personale della Protezione civile, con l'ausilio di due Canadair, stanno cercando di spegnere le fiamme che hanno distrutto una vasta area di vegetazione. Non si segnalano conseguenze per le persone.

MP

Non c'è agosto che tenga per le barriere anti alluvione

LD_LD_COPERTINA pag. 2

Ora operai in azione sulla chiavica del Roggione

di LAURA DE BENEDETTI - LODI - «ALLA PIARDA Ferrari (nel tratto verso via dei Pescatori, ndr) il progetto originale prevedeva un'arginatura rialzata ma con l'ultima perizia di variante è stato invece previsto un muretto, con la sistemazione sia del parco giochi che del boschetto sul fiume, che rimarrà in zona golenale. Una scelta dettata proprio dalla volontà di salvaguardare il saliceto, che altrimenti sarebbe stato 'toccato' dall'argine». Luigi Mille, ingegnere dell'Aipo, assicura che «con la fine di luglio la parte arginale dei 2,4 chilometri di barriera anti alluvione è ultimata, mentre la parte a muretto è quasi del tutto realizzata: mancano le finiture e la predisposizione per le paratie mobili nei due varchi che resteranno aperti, in Piarda Ferrari, dove c'è l'approdo delle barche, e alla congiunzione tra via Napoli e via del Capanno. Qui verranno realizzate delle scanalature orizzontali nel terreno in cui saranno inseriti i piedritti, circolari con le scanalature, alzati solo in caso di piena». In queste colonnine estraibili potranno essere infilati i panconi, le travi destinate a fare da barriera all'acqua. «I LAVORI procedono come da programma senza particolari criticità - assicura Mille -; non sono previste pause agostane e prevediamo l'ultimazione a ottobre. Il grosso degli interventi riguarda ancora la chiavica del Roggione, che ha due innesti nell'Adda: l'appalto non prevedeva l'acquisto delle pompe, che hanno lo scopo, una volta chiuse le paratoie, di impedire rigurgito dell'acqua dall'Adda al Roggione. In teoria avrebbero dovuto essere acquistate ma, dal momento che il Comune ne ha in altre rogge dove non servono più, sarà l'ente a fornirle. Nel contratto d'impresa è stato aggiunto il trasformatore elettrico: noi, una volta chiuso il cantiere, poseremo le pompe: se un'eventuale piena dovesse aver luogo prima, le noleggeremo». laura.debenedetti@ilgiorno.net

Elicottero si schianta sulle Alpi Tre corpi recuperati fra le rocce

QN_CRONACHE pag. 14

Valtellina, il velivolo era sparito ai controlli. Le ricerche durate 38 ore

APERTE DUE INCHIESTE Non sono partiti segnali di guasti o allarmi prima dell'incidente

Susanna Zambon SONDRIO SONO STATI due alpinisti svizzeri ad avvistare per primi i resti dell'elicottero B3 dell'Elitellina, scomparso in Valtellina da venerdì nel primo pomeriggio, e a permettere il ritrovamento dei tre componenti dell'equipaggio, tutti senza vita. La svolta nelle ricerche dell'elicottero, che ha visto impegnati per 38 ore i velivoli del 118, del Sagf, dei Vigili del fuoco oltre a diversi privati e a una sessantina di uomini a terra, è arrivata alle 6 di ieri mattina. I due alpinisti svizzeri già sabato pomeriggio avevano avvistato l'elicottero e segnalato ai soccorritori la zona precisa, sulla Cima Zocca, a 3.100 metri di quota in Val Masino, ma le squadre non erano riuscite ad avvicinarsi a causa del maltempo e della bassa visibilità. ALL'ALBA di ieri, con le condizioni meteorologiche favorevoli, si sono quindi alzati in volo gli elicotteri, che attorno alle 6 hanno finalmente avvistato il velivolo, poi raggiunto dalle squadre di terra. Per l'equipaggio purtroppo non c'era niente da fare. Il pilota, Agostino Folini, 50enne di Chiuro, e i due assistenti Marco Folini, specialista 34enne di Sondrio, e il motorista 28enne Stefano Olcelli, sono probabilmente morti sul colpo, quando il velivolo si è schiantato contro una parete rocciosa verticale. «Per tutta la notte, tra venerdì e sabato, abbiamo proseguito nelle ricerche aeree, perlustrando dal Passo Marinelli alla Val Codera, grazie anche all'ausilio di un elicottero dell'Aeronautica Militare, nonostante le condizioni meteo continuassero a peggiorare - racconta Massimo Tarabini, vicecomandante provinciale dei Vigili del fuoco -. Purtroppo nella giornata di sabato la nebbia in quota si è fatta sempre più fitta condizionando le ricerche. Nulla, comunque, è stato lasciato al caso o intentato». «Una precisa attività di pianificazione e sinergia ci ha permesso di affinare la zona delle ricerche - spiega Gianfranco Comi, delegato provinciale del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico -. Per il recupero delle salme sono state messe in atto le procedure alpinistiche più adeguate, vista la zona impervia». «Le operazioni di soccorso si sono rivelate complesse, sia da un punto di vista operativo che investigativo», afferma poi Christian Maioglio, comandante della Stazione Sagf di Sondrio. SECONDO i primi accertamenti degli uomini del soccorso alpino della Finanza, l'elicottero ha avuto un impatto violento contro la roccia a 3.500 metri di quota sulla cima di Zocca ed è quindi caduto in verticale, a pezzi, lungo una parete, senza incendiarsi. L'Agenzia Nazionale Sicurezza del Volo e la Procura di Sondrio hanno aperto due inchieste: ci si chiede come mai un pilota esperto si sia schiantato e come mai l'elicottero non abbia inviato un segnale d'allarme.

Firenze conta i danni, è emergenza L'Italia si scopre sempre più fragile

QN_PRIMOPIANO pag. 5

Sindaco e governatore si rivolgono a Palazzo Chigi: ora aiutateci

PROFUGHI AL LAVORO La proposta del Comune: da oggi nelle strade con la Protezione Civile

Ilaria Ulivelli FIRENZE A 19 ANNI è stato colpito da un ramo strappato al suo tronco dal clima impazzito, mentre era a pescare sull'Arno con due amici: lo hanno operato per i postumi di un grave trauma cranico al Cto di Careggi, ora è in prognosi riservata. Con lui, in condizioni meno gravi, altri nove feriti in ospedale. La furia del vento aveva ucciso lo scorso anno a Firenze, al parco della Cascine, zia e nipotina di due anni. Tragedie. Un dolore ancora vivo. Un'Italia fragile, in balia di una natura che, probabilmente, ci rimette il conto dei nostri errori, presunzioni umane: Milano un anno fa, Veneto, tre settimane fa. La nevicata eccezionale di Roma. Tutto fuori dal clima delle nostre latitudini. Torna il vento a Firenze, stavolta carico di secchi pioggia, la grandine a sassate: sabato alle 20 le tegole del tetto roteano impazzite fino a falciare i cavi che alimentano la linea ferroviaria Firenze-Roma e spaccano in due l'Italia, lasciando migliaia di passeggeri nel panico sui treni fermi e disperati in attesa nelle stazioni (1.500 a Roma Termini). L'elettricità è mancata anche a 25mila utenze private; ancora 2mila sono senza corrente. I numeri del day after fanno paura. Ventotto famiglie sfollate in città, 5 nell'area metropolitana. Case scoperciate, appartamenti allagati, garage e cantine annegati. Poi gli alberi, una strage: 330 quelli abbattuti dal vento impazzito, altrettanti, probabilmente, quelli ora pericolanti che saranno buttati giù per ragioni di sicurezza. In un anno il saldo degli alberi cancellati dal meteo avverso ci fa dire addio a mille piante. OGGI il presidente della Regione Rossi e il sindaco Nardella chiederanno lo stato di emergenza al consiglio dei ministri, dopo aver già contatto il sottosegretario Lotti. Quantificare i danni non è ancora possibile: si parla di milioni e milioni. Uno servirà solo per risistemare la palazzina dell'acquedotto, nell'occhio del ciclone, che ha lasciato qualche decina di migliaia di cittadini con i rubinetti a secco per alcune ore. Più che un ciclone, il nubifragio di sabato sera «è stato un tornado di proporzioni impressionanti per l'intensità e per lo spazio che ha interessato», dice il sindaco Dario Nardella al termine della riunione dell'unità di crisi della protezione civile, prima di chiudersi in una giunta straordinaria e fare la conta dei danni. La città più che in ginocchio è distesa. In un anno è la terza volta che il meteo gioca scherzi cattivi. Nardella è tornato da poco: nel pomeriggio di ieri è atterrato a Peretola con il primo volo disponibile da Londra, poco dopo le cinque, lasciando la moglie e i tre figli in vacanza. Ha capito che non poteva continuare a gestire a distanza una situazione che aveva cominciato a suscitare vespai: poteva essere un suicidio politico. Con l'accusa dalle opposizioni di non aver avvisato in tempo la cittadinanza utilizzando l'Alert System, un sistema di chiamata della protezione civile che raggiunge tutte le utenze fisse con un messaggio preregistrato. «Avevamo dato l'allerta giallo della protezione civile - replica il sindaco - La verità è che il clima è mutato e situazioni di questo tipo non succedono più ogni vent'anni, ma accadono spesso, quindi dobbiamo essere pronti a rispondere con l'emergenza». «È STATO un 'bombardamento chirurgico' nella zona sud-est della città», ha detto Nardella ricordando che in 40 minuti sono caduti 45 millimetri di pioggia. I danni sono tutti concentrati in questa zona, oltre agli edifici privati hanno colpito sette scuole, sette impianti sportivi, un ospedale, l'Iot Palagi dove oggi non saranno in funzione alcuni servizi. Al lavoro ci sono 200 uomini della protezione civile, 100 dei vigili del fuoco. Ma non basta. Per rialzare Firenze servirà anche l'aiuto dei profughi che da oggi penseranno al verde.

In 1.500 costretti a passare la notte in stazione

QN_PRIMOPIANO pag. 5

ROMA BLOCCATI alla stazione Termini a causa del nubifragio di Firenze. È capitato a circa 1.500 passeggeri, provenienti dai treni interessati dai disservizi della linea ferroviaria Roma-Firenze, che l'altra notte sono rimasti fermi alla stazione centrale di Roma, assistiti dalla Protezione Civile di Roma. Il sindaco Ignazio Marino ieri mattina ha chiamato il collega fiorentino Dario Nardella offrendogli «mezzi e uomini della Protezione civile cittadina, nel caso la città di Firenze ne avesse bisogno». I 1.500 passeggeri a Termini sono stati assistiti dalla Protezione Civile di Roma Capitale, in coordinamento con la Prefettura e Ferrovie dello Stato. A loro sono state distribuite principalmente bottigliette di acqua nell'attesa ma il protocollo della Protezione Civile aveva previsto anche coperte che, considerato il caldo torrido, sono rimaste inutilizzate.

Elicottero scomparso Il maltempo frena le ricerche dei dispersi

SO_VALCHIAVENNA pag. 5

Una task-force al lavoro. La speranza dai cellulari

di SUSANNA ZAMBON - SONDRIO - ANCORA NESSUNA NOTIZIA dell'elicottero dell'Elitellina sparito nel nulla venerdì pomeriggio, e tutta la Valtellina è con il fiato sospeso per le sorti dei tre uomini dell'equipaggio, il pilota Agostino Folini, 50enne di Chiuro, lo specialista Marco Gianatti, 33enne di Sondrio, e il motorista Stefano Olcelli, 28enne di Buglio in Monte. Le ricerche nella giornata di ieri sono state ostacolate dal maltempo, che a lungo non ha permesso agli elicotteri di alzarsi in volo. I velivoli dei Vigili del fuoco, della Guardia di Finanza e del 118 hanno potuto sorvolare le zone dove si ritiene più probabile trovare l'elicottero, un Ecureuil B3, solo un paio di ore nel pomeriggio, quando il cielo si è aperto quanto basta per permettere il decollo. Si cerca, ormai, in una zona abbastanza circoscritta tra la val di Zocche, in Valmasino, la Valle dei Ratti e la Val Codera, anche al confine con la Svizzera e con il coinvolgimento dei soccorritori elvetici. Oltre agli elicotteri, al lavoro anche squadre a terra dei Vigili del fuoco, della Protezione civile delle Comunità montane, del Sagf e del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico (Cnsas), una sessantina di uomini che stanno setacciando palmo a palmo la vasta zona. La ricognizioni aeree effettuate in prossimità del Rifugio Allievi, della Cima di Castello e del Passo Zocca tra la Valmalenco e la Valmasino, in Val Masino in prossimità del Rifugio Omio, così come la ricognizione aerea effettuata fra la Valle dei Ratti e la Val Codera hanno dato esito negativo. Il Posto di comando avanzato istituito in prossimità della sede di Elitellina, in via delle Orobie a Sondrio, composto da Vigili del fuoco, Guardia di Finanza e Soccorso Alpino coordina tutte le squadre di terra ed indirizza gli elicotteri nelle ricognizioni in quota, col supporto del centro operativo di soccorso aereo dell'Aeronautica Militare. L'elicottero da 7 posti, lungo 12 metri, sembra però sparito nel nulla. Ad ostacolare la sua individuazione anche il colore grigio che, complice la nebbia, potrebbe mimetizzarsi con le rocce che caratterizzano l'intera area sorvolata. Le speranze di rintracciare il velivolo si fondano sull'aiuto che potrà dare la tecnologia. La scatola nera non ha lanciato alcun segnale di «sos», come invece accade in caso di guasti o anche solo di manovre particolarmente improvvise. E l'ultimo segnale inviato alla centrale di Elitellina è stato alla partenza dal Rifugio Marinelli-Bombardieri, da cui l'elicottero, dopo aver lasciato due passeggeri, è ripartito alla volta della Val Codera per trasportare materiali ad un altro rifugio. Si spera quindi nei telefoni cellulari che, seppur spenti, dovrebbero aver agganciato celle telefoniche che permettano di restringere l'area di ricerca. Il sostituto procuratore Elvira Antonelli ha autorizzato l'analisi dei tabulati, da cui presto si potranno avere informazioni utili.

Scivola per 30 metri in un canalone: salvataggio a Valbondione

Commenti

2 agosto 2015

L'uomo stava percorrendo una salita a 1800 metri di quota quando è accaduto l'imprevedibile. E' stato soccorso e portato in ospedale

Soccorso alpino

Diventa fan di Bergamo

Bergamo, 2 agosto 2015 - Domenica di intenso lavoro per la VI Delegazione Orobica del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico). Due gli interventi effettuati. Il primo nei pressi del Rifugio Coca, a Valbondione, per un escursionista scivolato per una trentina di metri in un canalone, a circa 1800 metri di quota. E' riuscito a chiedere aiuto con il telefonino ed è intervenuta l'ambulanza, con il supporto di un tecnico di elisoccorso e due operatori della stazione di Valbondione. L'uomo, con alcune ferite, è stato portato in ospedale.

A Branzi, poco prima delle 17, richiesta d'intervento per un uomo di 79 anni di Muggiò (Monza), B.T. le iniziali. Era in fase di rientro, lungo il sentiero n. 212 che porta al rifugio Laghi Gemelli, ma essendo molto affaticato, il compagno di escursione che era con lui ha preferito contattare il 112. Sul posto dieci tecnici delle stazioni di Valle Brembana e Valle Imagna, che lo hanno raggiunto a piedi. È stato infine chiesto l'intervento dell'eliambulanza. L'operazione si è conclusa poco dopo le 19.

Scossa di terremoto nella notte: nessun danno

Commenti

2 agosto 2015

Magnitudo 3.7 ed epicentro a nord del Garda

Il sisma è stato di magnitudo 3,7, con epicentro a 6 km di profondità

Diventa fan di Brescia

Brescia, 2 agosto 2015 - Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 22.47 nel Nord Est. Stando ai dati registrati dai sismografi dell'INGV la scossa ha raggiunto la magnitudo 3.7 sulla scala Richter con ipocentro abbastanza superficiale, localizzato a soli 6.5 km di profondità.

L'epicentro è stato localizzato in Trentino Alto Adige, poco a nord del lago di Garda, fra Ledro e Tenno. Il sisma è stato avvertito chiaramente a Trento ma anche a Verona, Brescia, nella Bergamasca e nel Vicentino, oltre che in tutta l'area del Garda.

Escursionista morto a Corrido, trovato in una scarpata

Commenti

1 agosto 2015

E' un pensionato svizzero, turista abituale della zona. La disgrazia fra Corrido e Carlazzo

Soccorso alpino

Diventa fan di Il Giorno

Corrido, 1 agosto 2015 - E' precipitato in una scarpata dove è stato ritrovato privo di vita un pensionato svizzero turista abituale del comasco. La vittima è un pensionato svizzero di 70 anni, di Lugano, morto durante un'escursione sui monti tra Corrido e Carlazzo. L'uomo, villeggiante abituale nella zona, ieri pomeriggio stava facendo una passeggiata in una zona impervia in mezzo ai boschi, a circa 600 metri di quota. Le ricerche sono partite nel tardo pomeriggio quando il pensionato non ha fatto ritorno a casa: il corpo è stato individuato e recuperato in tarda serata da una squadra del soccorso alpino. Non è stato ancora possibile stabilire se l'uomo sia stato vittima di un malore o di una caduta accidentale.

Bimbo di 10 anni cade e muore in montagna

Commenti

2 agosto 2015

L'incidente sul monte Legnone. Il piccolo si sarebbe sporto per salutare alcuni amici

Inutile l'intervento del Soccorso Alpino

Diventa fan di Il Giorno

Piantedo (Sondrio), 2 agosto 2015 - Tragedia in montagna: un bambino di 10 anni, è morto in Valtellina sul monte Legnone, al confine fra province di Lecco e Sondrio, durante una escursione.

Ancora non sicura la dinamica ma secondo le prime frammentarie notizie, poco prima di mezzogiorno il bambino si sarebbe sporto lungo un sentiero per salutare alcuni amici visti lungo il percorso e, nel fare questo, sarebbe caduto in un canalone. Inutile si è rivelato ogni tentativo di soccorrerlo. A facilitare la caduta potrebbe anche essere stato il terreno umido per gli acquazzoni di ieri. Oggi però in montagna era tornato il bel tempo.

Stato di calamità per Sabbioncello e l'isola di Curzola

Stato di calamità
per Sabbioncello
e l'isola di Curzola

dopo i devastanti incendi

RAGUSA (DUBROVNIK) Ci vorranno anni, 5 e forse più, per risanare i danni causati all'ambiente dall'incendio che giorni fa ha devastato una vasta porzione della penisola di Sabbioncello (Peljeac in croata), in Dalmazia. Si tratta per l'esattezza di ben 3.500 ettari, andati a fuoco in quasi una settimana, una ferita di colore nero che ha cambiato l'aspetto ad uno dei territori più belli della regione dalmata. Dopo il rogo, e visto cosa aveva combinato, il governatore della Contea raguseo narentana, Nikola Dobroslavi, ha proclamato lo stato di calamità naturale, che ha riguardato anche la vicina isola di Curzola, dove le fiamme hanno distrutto 850 ettari. Uno dei problemi maggiori a Sabbioncello è il risanamento di due cunette, o canali di scolo, della lunghezza di 1 chilometro e 200 metri e che assorbono le acque meteoriche di una zona di circa 400 ettari. I due canali presentano diversi tratti completamente ostruiti da tronchi, rami e altro materiale, il tutto provocato dall'incendio. Il timore degli esperti è ora legato ai possibili smottamenti quale conseguenza della distruzione di estese aree boschive, che prima impedivano il processo erosivo del terreno. La prima fase del risanamento, è quanto precisato dallo zupano Dobroslavi, riguarderà la rimozione degli alberi carbonizzati, soprattutto pini di Aleppo. Il fuoco ne ha bruciato a migliaia, mutando in peggio l'aspetto della penisola. Tra qualche tempo comincerà l'opera di rimboschimento, ma ci vorranno da 5 a 7 anni per arrivare a risultati soddisfacenti. Sia a Sabbioncello che a Curzola le fiamme hanno ridotto in cenere soprattutto territori coperti da pineta. Danni sono stati registrati anche in numerosi oliveti e vigneti, con il fuoco che ha ucciso parecchi animali da allevamento, specialmente ovini. A Curzola, nelle vicinanze della località di Berna, è stata gravemente danneggiata anche una nota cantina vinicola. Si sta facendo anche la stima dei danni causati dai roghi a Monte di Fianona e nella vicina Chersano, in Istria, aree che già in passato hanno avuto a che fare purtroppo con incendi boschivi. (a.m.)

Problemi di sicurezza in Croazia per gli otto parchi nazionali

Problemi di sicurezza in Croazia
per gli otto parchi nazionali

Il tema torna d attualità dopo la recente morte della turista slovacca a Plitvice dove si era arrampicata su una parte pericolosa e vietata. I responsabili lamentano però una cronica scarsità di personale di Andrea Marsanich wFIUME La recente tragica morte di una turista slovacca ai Laghi di Plitvice, precipitata da un'altezza di 70 metri dopo essersi arrampicata in un'area vietata ai visitatori, ha riattualizzato l argomento della sicurezza negli otto parchi nazionali della Croazia. Secondo le direzioni di queste strutture, si è fatto molto per migliorare le condizioni di sicurezza e nonostante ciò negli ultimi 5 anni si sono avuti 7 casi tragici. Sicuramente una cifra elevata, ma va tenuto anche in considerazione il fatto che dal 2010 sono stati registrati in questi parchi ben 11 milioni di visitatori. Oltre alla sventurata slovacca, tre le persone morte a Paklenica (catena del Velebit), una lungo il fiume Cherca e una alle Incoronate, a cui si deve aggiungere il decesso di un dipendente del parco nazionale delle Brioni. Nonostante i tre morti, la struttura di Paklenica è l unica a collaborare con il Servizio di soccorso alpino. In quest area sono in servizio 5 ranger e altri 20 addetti alla sicurezza dei visitatori. A prescindere dai continui controlli, a Paklenica sono deceduti due arrampicatori e un partecipante ad una gara di sport estremi. Il recente episodio a Plitvice ha scioccato la direzione del parco, che ha ripetuto l appello ai visitatori a non recarsi fuori dai sentieri regolarmente tracciati. «Ogni giorno vengono a farci visita 10 mila persone, che si muovono in un territorio di 30 mila ettari parole del portavoce Ognjen Bor:i abbiamo guide, ranger, guardiani della natura e anche 348 lavoratori stagionali. Tutti badano all incolumità dei nostri ospiti che però, in caso di indisciplina, facciamo fatica a tutelare. Magari ci sarebbe bisogno di qualche addetto alla sicurezza in più, ma non possiamo farci nulla perché l ultima parola spetta allo Stato croato che anni fa ha vietato le assunzioni a tempo indeterminato negli istituti pubblici, come appunto i parchi nazionali». Se a Meleda, Risnjak e Velebit settentrionale non ci sono stati incidenti di rilievo negli ultimi anni, va rilevato che alle Incoronate si era verificata mesi fa la morte di un diportista, colpito da infarto e caduto in mare, dove era annegato. «Facciamo il possibile ha dichiarato il direttore Josip Zanza ma non è facile controllare tutte le isole e gli isolotti dell arcipelago. Molto dipende dall autodisciplina dei visitatori». Il parco del fiume Cherca, nel Sebenzano, ha avuto un caso tragico ed ha riguardato un ciclista colto da malore nei pressi di Scardona e caduto in un burrone. C è stato poi l episodio delle Brioni, dove un dipendente del parco aveva perso la vita a bordo di un'imbarcazione colpita da maltempo. Alle Brioni a vigilare sono 10 ranger e 8 vigili del fuoco. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Muore una volontaria, il paese sotto choc

RO_ROVIGO pag. 5

Si è spenta Lella Dall'Aglio, strazio a Ficarolo

UN'AMICA, una donna volenterosa e dalle mille risorse, un sorriso che non mancava mai quello di Lella Dall'Aglio venuta a mancare nella giornata di ieri all'età di 66 anni. Da anni faceva la volontaria all'interno del Gruppo Protezione civile di Ficarolo dove attualmente rivestiva il ruolo di caposquadra. Ed ora tutto il Distretto Ro6 la saluta con affetto regalándole pensieri e parole che si spera possano raggiungerla. «Era dona donna unica», il saluto tra le lacrime dei volontari di Ficarolo. Una morte naturale, sopraggiunta probabilmente senza che quasi potesse accorgersene. La mattina aveva salutato gli amici nella piazza del paese ed aveva riferito di non sentirsi in realtà tanto bene. «Mi sento un po' stanca - diceva - vado a casa a riposare». Il compagno, nel fare rientro nell'abitazione, l'aveva trovata stesa, con le mani sotto alla nuca. Sembrava stesse dormendo. Forse era già deceduta in quel momento. Oggi è stata allestita la camera ardente nell'ospedale San Luca, a Trecenta, ed a breve si conosceranno le date dei funerali. Tutti i suoi colleghi volontari si sono attivati per regalarle l'ultimo saluto. «NON CI SONO parole - dice il responsabile del Gruppo di Ficarolo geometra Giovanni Bazzani - ci mancherà tantissimo con la sua energia e la sua grinta. Era sempre presente. Era felice di poter aiutare e lo faceva con tutta la forza d'animo che sempre aveva. Aveva problemi di salute da tempo, ma non lo dava a vedere. Non ha mai pesato su nessuno». Al cordoglio si sono unite le autorità di protezione civile provinciale, regionale e nazionale. «Il gruppo di Ficarolo è stato colpito duramente in questi anni -- spiega il coordinatore Ro6 Riccardo Mantovani - siamo tutti addolorati. Lella era conosciuta ed amata da tutti». Laura Cestari

Case scoperciate e alberi crollati al suolo Un paese in ginocchio

RO_ROVIGO pag. 7

Il maltempo flagella Oca Marina (Taglio di Po)

- TAGLIO DI PO - IL MALTEMPO ha colpito Oca Marina, frazione di Taglio di Po. Una decina di famiglie sono state coinvolte, subendo diversi danni nelle loro abitazioni. Drammatico il bilancio con case scoperciate, alberi piegati, rami caduti sopra alle automobili e capannoni agricoli danneggiati. Si sono verificati alcuni cedimenti dei tetti e alcune famiglie sono state quindi evacuate. LE VIE CHE maggiormente sono state colpite dal maltempo, che si è abbattuto con forza per alcune ore, sono state via Lazio, Molise e Umbria. I danni subiti sono ancora da quantificare, fortunatamente non ci sono stati feriti. Il sindaco di Taglio di Po ha emesso un'ordinanza per istituire il centro servizio comunale (Coc) per completare il servizio di Protezione civile di emergenza ed aiutare così chi ha subito danni. Infatti, diversi sono stati i disagi causati dal forte vento e dalle avversità atmosferiche che si sono abbattuti sul paese nella notte tra il 30 e il 31. E numerose sono state le abitazioni e gli edifici lesionati. Sono intervenuti immediatamente la polizia locale, l'Arma dei carabinieri con alcune pattuglie, gli uomini della Protezione civile, l'ufficio tecnico del Comune e alcune ditte private. Il sindaco Francesco Siviero ha spiegato che è di primaria importanza per evitare ogni situazione di pericolo mettere in sicurezza le strutture. Quindi in questi giorni le autorità e gli uomini del soccorso stanno effettuando controlli e sopralluoghi nelle situazioni di maggior pericolo. C'è anche una raccolta di dati per avere un quadro della situazione. Siviero ha ordinato l'attivazione del Coc per completare anche il centro operativo di direzione e di coordinamento per eventuali servizi di assistenza alla popolazione. Inoltre verranno raccolte denunce e dati sull'evento calamitoso. Il Cos sarà all'interno del municipio. «I comuni interessati dagli eventi - afferma il primo cittadino Francesco Siviero - devono porre in essere le procedure di allerta connesse alle conclamate criticità che si sono verificate nei territori di competenza».

Barbara Braghin

Stato di allerta per possibili temporali intensi

RO_ROVIGO pag. 4

PREVISIONI Per oggi tempo instabile al mattino e in seguito variabile con possibili schiarite

In riferimento alla situazione meteorologica attesa nel territorio regionale, come da Bollettino Meteo, il Centro Funzionale Decentrato della Regione del Veneto, preso atto dell'avviso di criticità idrogeologica e idraulica per garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del Sistema di Protezione Civile, ha decretato, fino alle ore 10 di oggi lo stato di attenzione su tutto il territorio del Veneto per il possibile verificarsi di rovesci o temporali localmente anche intensi. Quest'oggi tempo inizialmente instabile in seguito variabile. Fino al primo mattino in prevalenza molto nuvoloso, con qualche tratto soleggiato. In seguito su pianura schiarite, anche ampie a iniziare da ovest; in montagna nuvoloso per attività cumuliforme pomeridiana con addensamenti che potrebbero risultare più intensi sulle Dolomiti.

VOLONTARI IN AZIONE COL SINDACO

RO_VETPROVINCIA pag. 8

Sradicati gli alberi, mentre i contenitori della raccolta differenziata sono volati via. «Quando la mattina sono uscito per vedere cosa era successo ho avuto la sensazione di vivere un incubo - afferma costernato un residente -. Nella mattinata è stato qui il sindaco con la Protezione civile, non credevano ai loro occhi».

Strazio a Ficarolo, è morta la volontaria Lella Dall'Aglio

Commenti

1 agosto 2015

Stroncata dalla malattia

di Laura Cestari

Lella Dall'Aglio è morta all'età di 66 anni

Diventa fan di Rovigo

Ficarolo (Rovigo), 1 agosto 2015 - Un'amica, una donna volenterosa e dalle mille risorse, un sorriso che non mancava mai quello di **Lella Dall'Aglio** venuta a mancare nella giornata di ieri all'età di 66 anni. Da anni faceva la volontaria all'interno del Gruppo Protezione civile di Ficarolo dove attualmente rivestiva il ruolo di caposquadra. Ed ora tutto il Distretto Ro6 la saluta con affetto regalándole pensieri e parole che si spera possano raggiungerla. «Era dona donna unica», il saluto tra le lacrime dei volontari di Ficarolo. Una morte naturale, sopraggiunta probabilmente senza che quasi potesse accorgersene. La mattina aveva salutato gli amici nella piazza del paese ed aveva riferito di non sentirsi in realtà tanto bene. «Mi sento un po' stanca – diceva – vado a casa a riposare». Il compagno, nel fare rientro nell'abitazione, l'aveva trovata stesa, con le mani sotto alla nuca. Sembrava stesse dormendo. Forse era già deceduta in quel momento. Oggi è stata allestita la camera ardente nell'ospedale San Luca, a Trecenta, ed a breve si conosceranno le date dei funerali. Tutti i suoi colleghi volontari si sono attivati per regalarle l'ultimo saluto.

«NON CI SONO parole – dice il responsabile del Gruppo di Ficarolo geometra **Giovanni Bazzani** – ci mancherà tantissimo con la sua energia e la sua grinta. Era sempre presente. Era felice di poter aiutare e lo faceva con tutta la forza d'animo che sempre aveva. Aveva problemi di salute da tempo, ma non lo dava a vedere. Non ha mai pesato su nessuno». Al cordoglio si sono unite le autorità di protezione civile provinciale, regionale e nazionale. «Il gruppo di Ficarolo è stato colpito duramente in questi anni — spiega il coordinatore Ro6 **Riccardo Mantovani** — siamo tutti addolorati. Lella era conosciuta ed amata da tutti».

di Laura Cestari

Il soccorso alpino non fa per me Poi ne è stato capo

I SIGNORI DELL'ALPINISMO. L'angelo al servizio di chi va in montagna

«Il soccorso alpino

non fa per me»

Poi ne è stato capo

Eugenio Cipriani

Quando gli proposero di far parte dei volontari, Marco Vignola era riluttante: non si sentiva adeguato. È finita che l'ha guidato per tredici anni

e-mail print

lunedì 03 agosto 2015 **PROVINCIA**,

Marco Vignola: ha guidato la Stazione di Soccorso alpino di Verona dal 1999 al 2011|Marco Vignola: ... Se c'è una caratteristica (non bella) che accomuna gran parte degli alpinisti, dai dilettanti ai professionisti della montagna, è l'individualismo. Inutile nascondersi dietro un dito. Questa è la verità. Basta aprire qualsiasi blog di montagna che abbia per argomento l'alpinismo o l'arrampicata e appare evidente quanto gli alpinisti siano «presi» da sé stessi, dalle proprie ambizioni, dai propri sogni, dalle proprie imprese, piccole o grandi che siano. È una faccia della medaglia che spesso non fa onore all'alpinismo, specie quando degenera in polemiche, odi feroci (molte volte ingiustificati, oltre che ingiustificabili), ripicche, maldicenze e quant'al- tro. A questa faccia, però, ne fa riscontro un'altra. Ben più luminosa, solare, gioiosa. E altrettanto diffusa e «trasversale» alla comunità alpinistica in quanto presente sia in chi compie grandi imprese sia nello scalatore della domenica: la faccia della solidarietà, dell'altruismo e del sacrificio - talvolta anche a prezzo della propria vita - per salvaguardare l'incolumità altrui, per aiutare chi è in pericolo o in difficoltà. Chi rappresenta più di ogni altro questo lato solare della medaglia sono le donne e gli uomini impegnati nel Soccorso alpino. A Verona questa istituzione vanta radici profonde e raccoglie elementi di indiscusso valore umano, prima ancora che alpinistico. Perché per appartenere al Soccorso alpino non basta esibire un curriculum da «campione». Prima di tutto bisogna dimostrare di avere due requisiti che, per importanza, vengono prima di ogni titolo e di ogni attestazione di merito: cuore e cervello. Fuor di metafora, bisogna dimostrare di possedere passione e senso di responsabilità. Doti non facili da allenare. Fare trazioni per irrobustire dita ed avambracci è molto più semplice che allenarsi a rinunciare a parte della propria attività alpinistica (e quindi del proprio tempo libero) mettendosi a disposizione di chi può trovarsi improvvisamente in difficoltà. A Verona sono circa una trentina gli appartenenti al Soccorso alpino (ventinove, per l'esattezza) guidati, da quattro anni, da Roberto Morandi. Ma tra di loro c'è un uomo, un alpinista di grande esperienza ed ottime capacità, che del sodalizio scaligero è stato a capo per ben tredici anni, dal 1999 al 2011. Con passione, competenza e abnegazione. STIAMO PARLANDO di Marco Vignola. Nato ad Avesa nel 1961, Vignola inizia presto ad arrampicare perché, ancora adolescente, frequenta con gli amici i «busi» di Avesa, cioè quelle fasce rocciose situate alle spalle del borgo e raggiungibili con una camminata di pochi minuti. Col tempo sarebbe diventata la palestra di roccia per eccellenza di Vignola, ma allora era solo un luogo dove andare a giocare, magari inerpandosi lungo qualche sasso ogni tanto. Nel 1978, però, quelle pareti si trasformano, agli occhi di Vignola e di alcuni suoi amici come Beppe Pighi e Francesco Bresciani, in una montagna dolomitica in miniatura dove imparare ad arrampicare e dove impratichirsi con le manovre di corda. Vignola impara in fretta e trasferisce il gioco-arrampicata appreso ai «busi» dapprima sulle Dolomiti e poi altrove sulle Alpi. Fra il 1980 e il 1981 il servizio militare negli alpini lo trasforma definitivamente in un provetto alpinista e sciatore che ama tutti i tipi di alpinismo: l'arrampicata su roccia, il misto dell' alta quota, lo scialpinismo e il ghiaccio. Siamo nella prima metà degli anni Ottanta e quindi in pieno boom di «cascatismo», vale a dire la pratica di scalare, con piccozze e ramponi appositamente studiati per questo genere di terreni, le cascate che d'inverno si trasformano in lunghissimi scivoli gelati o verticali piloni di ghiaccio vivo. Vignola si appassiona anche a questa disciplina. Gli sono compagni in queste avventure, sia invernali che estive, oltre al già citato Francesco Bresciani, altri scalatori del gruppo scherzosamente definitosi «I sigagnoli», e cioè Giampaolo Perini, Lino Ottaviani, Mariano Beltramini e Marco Valdinoci. Sarà proprio quest'ultimo che, assieme al Beppe Pighi, convincerà nel 1986 Vignola ad entrare a far parte del Soccorso. Sia Valdinoci che Pighi, infatti, già da un anno prestavano servizio come volontari nel Soccorso alpino

Il soccorso alpino non fa per me Poi ne è stato capo

scaligero, a quel tempo guidato da Gabriele Lazzarini. Vignola sulle prime è riluttante. Entrare nel Soccorso alpino significa infatti dover talvolta rinunciare ai propri progetti per essere a disposizione del gruppo; inoltre teme di non essere all'altezza. Invece dimostra subito di essere un alpinista completo, preparato e, soprattutto, responsabile: dote fondamentale quando si va a rischiare la pelle per salvare qualcuno. IN PIÙ, Vignola scopre ben presto che la rinuncia a parte della propria attività come alpinista a favore del nuovo impegno non gli pesa affatto e, cosa non meno importante, non incide nemmeno nei suoi rapporti familiari. Sua moglie, che condivide la passione per la montagna, non ostacola l'attività di soccorritore del marito ma, al contrario, fa in modo che Marco si possa impegnare sempre più a favore del sodalizio sino a diventare, nel 1999, capo della stazione veronese, ruolo che manterrà per i tredici anni successivi. Tredici anni durante i quali fra Baldo, Lessinia e Carega, Vignola parteciperà, sia personalmente che in veste di coordinatore, ad oltre trecento interventi di soccorso e a un'infinità di corsi di aggiornamento personali per essere sempre al massimo non solo della forma fisica, ma anche della preparazione tecnica che va continuamente adeguata ai nuovi mezzi e alle nuove tecniche. Alcune operazioni di soccorso hanno lasciato un segno nel cuore di Vignola, specie quando l'intervento non è bastato a salvare la vita ai malcapitati. Di contro le soddisfazioni sono state molte e tanti, tantissimi, sono gli escursionisti e gli alpinisti che devono la vita a lui ed ai ragazzi del Soccorso alpino di Verona. Negli ultimi tempi un motivo di grande soddisfazione per Vignola, che è ancora attivo all'interno del Cnsas con l'importante ruolo di vice-delegato, è il rapporto di stretta collaborazione che si è finalmente venuto a creare fra le varie stazioni trivenete del Soccorso alpino. Questa collaborazione, prima solo sognata e poi faticosamente raggiunta anche grazie all'impegno profuso dallo stesso Vignola, la Stazione del Soccorso alpino di Verona la stringe da alcuni anni in particolar modo con le stazioni di Trento e di Vicenza i cui territori di competenza confinano direttamente con quello veronese, ma non sono rari i casi in cui soccorritori di Verona, Vicenza e Trento agiscono assieme di comune accordo e non necessariamente nelle zone di confine. Benché ancora impegnato col Soccorso, Vignola non smette - e non ha mai smesso nemmeno quando era a capo del sodalizio - di praticare alpinismo. Il «suo» alpinismo, quindi, vale a dire un alpinismo a 360 gradi dove non contano la difficoltà estrema o il grado ma contano soprattutto la bellezza dell'ambiente, la suggestività dei luoghi e, naturalmente, la buona sintonia col compagno di cordata che, negli ultimi tempi e sempre con più frequenza, è diventato il proprio figlio. «Non ho mai fatto nulla per spingerlo verso l'alpinismo», dice Vignola parlando del figlio, Nicola, «ma è evidente che devo avergli trasmesso per via genetica questo benefico virus. Lo dimostra il fatto che pur essendo ventitreenne, quindi di una generazione ben diversa dalla mia, ha un modo di concepire l'alpinismo che è esattamente uguale a quello che avevo io quarant'anni fa e che perseguo tutt'ora, vale a dire un alpinismo classico fatto tanto di scalate su roccia quanto su misto e su ghiaccio. Il tutto praticato con grande senso di responsabilità e adeguata preparazione». Buon sangue non mente e chissà che un giorno, in futuro, un altro Vignola non finisca per legare il proprio nome al Soccorso alpino scaligero...o

Nubifragio a Firenze Linea ferroviaria in tilt

DANNI E PAURA. Riva del Garda, un sisma da 3,7

Nubifragio a Firenze

Linea ferroviaria in tilt

e-mail print

domenica 02 agosto 2015 **PRIMAPAGINA**,

Firenze, allagamenti in centro Un violento nubifragio, con pioggia e fortissime raffiche di vento, si è abbattuto ieri su Firenze. Una situazione drammatica che ha visto il Comune invitare i cittadini a «non mettersi in macchina». Bloccata per ore la linea ferroviaria per Roma. E una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera alle 23.15 in Trentino. Secondo l'Ingv il sisma è stato di magnitudo 3,7, con epicentro nella zona di Riva del Garda. Scossa avvertita anche nel Veronese.o>PAG4

Scossa in Trentino ma pochi la avvertono

BALDO. Sabato alle 22,30, l'epicentro a Ledro

Scossa in Trentino
ma pochi la avvertono

Mazzurana, sindaco di Brentino Belluno: «Un tavolino si è mosso, ma nulla di più»
e-mail print

lunedì 03 agosto 2015 **PROVINCIA,**

Una scossa di terremoto è stata avvertita intorno alle 22,30 di sabato nella zona sud del Trentino. L'Ingv (Istituto nazionale di vulcanologia) ha rilevato che il sisma è stato di magnitudo 3,7, con epicentro a 6 chilometri di profondità, a 3 chilometri da Ledro (Trento). La scossa è stata avvertita a Brentino Belluno. Il sindaco Alberto Mazzurana racconta: «Ho percepito un movimento molto lieve di un tavolino, ma nulla di più. Non tutti qui l'hanno sentita e non c'è stata paura o allarmismo. Niente danni». A Caprino il terremoto non è stato percepito. Il sindaco Paola Arduini non ha ricevuto chiamate in merito e nemmeno i carabinieri. A Ferrara di Monte Baldo invece la scossa si è avvertita. Fa sapere il coordinatore della protezione civile Walter Meglioranzi: «Si è sentita un'ondulazione tipica del terremoto, ma è stato un sussulto molto leggero. Non ci sono stati problemi e non abbiamo registrato alcuna chiamata da parte della popolazione. Molti non si sono accorti del movimento». A Garda la polizia locale comunica di non aver avuto alcuna richiesta di informazioni in merito e che la scossa non è stata generalmente avvertita. Decine le chiamate ricevute dai vigili del fuoco in zona, invece, a Riva e ad Arco. oB.B.

Stato d'allerta meteo: forti temporali fino a domani

Stato d'allerta meteo:

forti temporali fino a domani

Maltempo: in arrivo temporali al Nord

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenta](#)

Tweet

@Seguici

Possibili forti temporali in Veneto. Dopo l'avviso di criticità del meteo la Regione ha emesso una stato di attenzione fino alle 10 di domani 2 agosto, per «garantire un monitoraggio costante della situazione e la massima prontezza operativa del sistema di Protezione Civile».

Per oggi le previsioni indicano un tempo variabile con tratti soleggiati, anche ampi su pianura centro-orientale e costa, alternati ad annuvolamenti sempre più estesi, nuvoloso altrove. In serata cielo molto nuvoloso. «Probabili precipitazioni locali anche a carattere di rovescio o temporale ad iniziare dai settori occidentali e tendenti a divenire più diffusi in serata/notte. Non si esclude la possibilità di locali fenomeni intensi tra la serata e la notte di domenica. Venti dai quadranti orientali con qualche rinforzi da sud-est in serata sulla costa. Temperature massime stazionarie». Domani domenica 2 agosto tempo inizialmente instabile in seguito variabile. Fino al primo mattino in prevalenza molto nuvoloso, con qualche tratto soleggiato. In seguito su pianura schiarite, anche ampie a iniziare da ovest; in montagna nuvoloso per attività cumuliforme pomeridiana con addensamenti che potrebbero risultare più intensi sulle Dolomiti.

Terremoto in Trentino e nel Casertano

Nessun ferito

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera intorno alle 23.15 nella zona sud del Trentino. Secondo l'Ingv (Istituto nazionale di vulcanologia) il sisma è stato di magnitudo 3,7, con epicentro a 6 chilometri di profondità, a 3 chilometri da Ledro, in provincia di Trento. Decine le chiamate ricevute dai Vigili del fuoco, soprattutto nelle vicine Riva del Garda e Arco. Molta la paura, ma secondo le prime informazioni non risultano danni. La scossa è stata avvertita anche a Trento, a 33 chilometri dall'epicentro. Lieve scossa di terremoto anche nel Casertano, tra Caiazzo e Piana di Monteverna. Il sisma, di magnitudo 2.5, non ha provocato danni a cose o persone.

Cade in un canalone: ferito

Valbondione

Intervento anche a Branzi, poco prima delle 17, quando il Soccorso alpino è stato chiamato per un uomo di 79 anni di Muggiò (Monza Brianza), B.T. le iniziali. Lungo il sentiero 212 che porta al rifugio Laghi Gemelli, in fase di rientro, il compagno di escursione l'ha visto molto affaticato e ha preferito contattare il 112. Sul posto dieci tecnici delle Stazioni di Valle Brembana e Valle Imagna, che lo hanno raggiunto a piedi. È stato infine chiesto l'intervento dell'eliambulanza. L'operazione si è conclusa poco dopo le 19. È scivolato per una trentina di metri riportando un trauma cranico e diverse escoriazioni: è quanto è successo ieri pomeriggio a un trentunenne il quale stava scendendo, a Valbondione, lungo il sentiero che collega il rifugio Coca al fondovalle. L'escursionista è finito in un canalone a circa 1800 metri di quota, a metà percorso, fortunatamente senza riportare gravi ferite. Dolorante, tra le pietre rocciose con il proprio telefonino l'uomo ha lanciato l'allarme. Allertati per il recupero gli uomini VI Delegazione Orobica del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico. Sul posto è intervenuto l'elicottero del 118 di Bergamo che con il supporto di due operatori della stazione di Valbondione del Soccorso alpino ha provveduto al recupero del ferito, portato al pronto soccorso dell'ospedale Bolognini di Seriate. L'uomo è scivolato accidentalmente, non ha mai perso i sensi e le sue condizioni si sono rivelate meno gravi di quanto sono parse in un primo momento.

Nubifragio, Firenze conta i danni e chiede lo stato d'emergenza

Protezione civile in campo, aiuto anche dai profughi. Ancora grave il giovane colpito da un ramo

Dopo la tempesta Firenze comincia la conta dei danni e il sindaco, Dario Nardella, rientrato dalle vacanze, chiederà lo stato d'emergenza al governo. «Il sottosegretario Luca Lotti è disponibile», ha comunicato ieri Nardella ai giornalisti dopo una riunione dell'Unità di crisi della Protezione civile e la prima Giunta sull'emergenza. Nardella ha parlato di «bombardamento chirurgico», di «un tornado di proporzioni impressionanti per intensità e per lo spazio che ha interessato» la zona sud della città, dove sono concentrati i danni. «Ma è troppo presto per quantificarli», ha detto il sindaco. Intanto, però ha annunciato che già oggi, a supporto della Protezione civile, potranno essere impiegati profughi ospiti della Regione Toscana. «Saranno utilizzati in particolare per il ripristino del verde pubblico». E sempre oggi il presidente della Regione, Enrico Rossi, firmerà lo stato di emergenza che il Comune ha già chiesto alla Regione. Tra i numerosi feriti resta molto grave il diciannovenne colpito alla testa da un ramo mentre era a pescare con gli amici sull'Arno, a Varlungo. L'altra notte è stato operato al reparto di Neurochirurgia del Cto di Careggi e ora è ricoverato in Terapia intensiva. Tra gli incidenti, quello di un'auto colpita da un ramo in Lungarno Colombo, tre i feriti. Gravissimo un altro sinistro che sembra avere come causa indiretta il nubifragio: due uomini sono morti in un tamponamento sull'A11 mentre tornavano a Firenze per verificare se le case avessero danni. La città nei suoi quartieri più devastati - Bellariva, Gavinana, Rovezzano - sta lavorando per tornare alla normalità. I Lungarni, i parchi e i giardini appaiono trasformati. Le alberature dei viali sono semidistrutte. Calcinacci, tegole, detriti vengono puliti via dalle strade. Più difficile segare e portare via tronchi e piante pericolanti. I Vigili del fuoco sono impegnati in un'incessante attività di verifica degli edifici: oltre 360 le richieste di intervento da smaltire. Evacuati gli inquilini di tre palazzi per crollo dei tetti; in altri 23 stabili i tetti hanno parzialmente ceduto. Inoltre ci sono da fare 200 interventi per rami e tegole pericolanti. Rinforzi sono arrivati anche dall'Emilia oltreché dalle altre città toscane. È andata invece a esaurirsi con le ore l'emergenza treni. Col supporto di Protezione civile e Polfer sono stati assistiti oltre 3.000 passeggeri sui convogli rimasti bloccati per ore dalle 19 di sabato fino a gran parte della notte per l'abbattimento di un traliccio che porta l'alimentazione elettrica ai binari della ferrovia per Roma. Qualche polemica comprensibile per un'odissea inaspettata. Nessun danno ai musei, tranne qualche lieve infiltrazione d'acqua a Bargello e Uffizi. Chiuso il giardino di Boboli. Danni ingenti, invece, all'Anconella, (Publiacqua stima un milione di euro), il maggiore impianto dell'acquedotto: dalla mezzanotte di domenica le pompe hanno ridato acqua alle case ma gli alberi, cadendo, hanno sfondato la copertura danneggiando la sala di controllo della «centrale di spinta». L'impianto ora opera in emergenza e così sopperisce al fabbisogno idrico. Secondo una stima in 45 minuti è piovuta la pioggia di un mese e perfino sono caduti 60.000 fulmini. La Prefettura ha ordinato alle Forze dell'ordine misure antisciacalli.

Maltempo a Sarnico, il Festival frena Si recupera domenica con una no-stop

Maltempo a Sarnico, salta il Festival

Si recupera domenica con una no-stop

Busker Festival: annullati gli spettacoli della serata di sabato 1° agosto a causa del maltempo, si recupera domenica.

Alcuni artisti sabato sera si sono esibiti lo stesso.

La Pro Loco ha comunicato che a causa della pioggia il programma della serata del 1° agosto quello più corposo, con un cartellone di 80 spettacoli è saltato. Nel corso del pomeriggio l'organizzazione si era mossa per tentare di allestire ugualmente alcuni spettacoli nelle tre piazze principali, il cui inizio era previsto per le 20,30, ma sempre per colpa del maltempo anche questa possibilità è sfumata.

Il Sarnico Busker Festival è spiacente di informarVi che la serata è sospesa per maltempo. Domani, a partire dalla...

Posted by Sarnico Busker Festival on Sabato 1 agosto 2015

Tra gli artisti c'è chi non si è arreso ed è sceso comunque in strada, sotto gli sguardi divertiti della gente. Ecco qualche scatto comparso nella tarda serata di sabato sulla pagina Facebook della manifestazione.

La pioggia è cessata e gli artisti sono scesi in strada. L'Arte non si ferma davanti a nulla! Continua il Sarnico Busker Festival, continua l' #ArteInStrada

Posted by Sarnico Busker Festival on Sabato 1 agosto 2015

Gran parte degli spettacoli, fanno sapere dall'organizzazione, saranno riposizionati nella giornata di domenica, con una «no-stop» che inizierà dal mattino.

Attesa da settimane, la pioggia è sbarcata sulla provincia, creando non pochi problemi a «Sarnico Busker Festival», kermesse internazionale dell'Arte di Strada. La Pro Loco ha quindi dovuto rivedere l'impianto organizzativo dell'evento.

Per restare aggiornati è possibile scaricare anche l'app del «Sarnico Busker Festival».

Nuova scossa di terremoto in Trentino Paura per gli abitanti e i tanti turisti

Nuova scossa di terremoto in Trentino

Paura per gli abitanti e i tanti turisti

Nuova scossa di terremoto in Trentino, domenica intorno alle 15.47, sempre nella zona Sud della provincia, a 4 chilometri da Ledro. Si tratta della stessa dove sabato sera poco prima delle 23 era stata avvertita una scossa di magnitudo 3.7.

In particolare la prima scossa ha suscitato paura in residenti e turisti, fra i quali ci sono anche molti bergamaschi: decine di telefonate ai vigili del fuoco soprattutto dalle località turistiche, come le vicine Riva del Garda e Arco.

Il terremoto di domenica è stato registrato dall Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) come di magnitudo 2.2, a 8 chilometri di profondità e non è stato avvertito dalla maggioranza della popolazione della zona. Non risultano danni, né feriti per nessuna delle due scosse.

Il tracciato di un sismografo

Invece la scossa di terremoto avvertita intorno alle 23.15 di sabato ha interessato la zona Sud del Trentino. Secondo l Ingv (Istituto nazionale di vulcanologia) il sisma è stato di magnitudo 3,7, con epicentro a 6 km di profondità, a 3 chilometri da Ledro, in provincia di Trento.

Paura soprattutto nelle vicine cittadine di Riva del Garda e Arco, dove in questo periodo sono numerosi anche i turisti. Molta la paura, ma non risultano danni. La scossa è stata avvertita anche a Trento, a 33 km a nord-est dall epicentro.

Maltempo, danni sul litorale

Mareggiata a Jesolo e Chioggia. Il prefetto revoca lo sciopero dei bagnini

Mareggiata nella notte tra venerdì e ieri spazza via la spiaggia a Jesolo Pineta e Isola Verde. Danni anche a Caorle e Bibione. L'intervento della prefettura fa rientrare lo sciopero dei bagnini nel weekend. ALLE PAGINE 2 E 3

Stato di emergenza per Firenze

la tempesta di sabato

«»

Richiesta del Comune al governo. Danni pesanti, 4 feriti, uno grave

FIRENZE Dopo la tempesta Firenze conta i danni e il sindaco, Dario Nardella, rientrato dalle vacanze, chiederà lo stato d'emergenza al governo. «Il sottosegretario Luca Lotti è disponibile», ha comunicato Nardella dopo una riunione dell'unità di crisi della protezione civile e la prima giunta sull'emergenza. Nardella ha parlato di «bombardamento chirurgico», di «un tornado di proporzioni impressionanti» nella zona sud, dove sono concentrati i danni. «Ma è troppo presto per quantificarli», ha detto il sindaco. Intanto ha annunciato che già oggi, a supporto della protezione civile, potranno essere impiegati profughi ospiti della Regione Toscana «per il ripristino del verde pubblico». E sempre oggi il presidente della Regione Enrico Rossi firmerà lo stato di emergenza che il Comune ha già chiesto alla Regione. Tra i numerosi feriti resta molto grave il 19enne colpito alla testa da un ramo mentre era a pescare sull'Arno. Ieri notte è stato operato al Cto ed è ricoverato in terapia intensiva. Un'auto è stata colpita da un ramo in lungarno Colombo, tre i feriti. Tragedia sull'A/11 che sembra avere come causa indiretta il nubifragio: due uomini sono morti in un tamponamento mentre tornavano a Firenze per verificare i danni alle case. La città nei suoi quartieri più devastati - Bellariva, Gavinana, Rovezzano - sta lavorando per tornare alla normalità. I lungarni, i parchi e i giardini sono trasformati. Le alberature dei viali semi-distrutte. I vigili del fuoco sono impegnati in un'incessante attività di verifica degli edifici: oltre 360 le richieste di intervento da smaltire. Evacuati gli inquilini di tre palazzi per crollo dei tetti; in altri 23 stabili tetti danneggiati. Inoltre ci sono da fare 200 interventi per rami e tegole pericolanti. Esaurita l'emergenza treni. Col supporto di protezione civile e polizia ferroviaria sono stati assistiti oltre 3mila passeggeri sui convogli bloccati per ore dalle 19 di sabato fino alla notte per l'abbattimento di un traliccio.

Invasione di insetti La Protezione civile ha disinfestato le vie

Fino all'alba i volontari hanno spruzzato sostanze repellenti contro gli insetti

Contro mosche e zanzare scende in campo anche la protezione civile: nella notte tra mercoledì e giovedì fino alle prime luci dell'alba, i volontari hanno girato per le vie della città su uno dei mezzi in dotazione al gruppo, dotato per l'occasione di un potente atomizzatore, grazie al quale è stata spruzzata una sostanza chimica in grado di tenere lontani i fastidiosi insetti. L'intervento avrebbe dovuto svolgersi già nei mesi scorsi ma è stato rinviato per problemi tecnici: l'operazione, attuata in accordo con il Comune, è stata organizzata per andare concretamente incontro alle richieste dei cittadini che avevano di recente sollecitato la disinfestazione. Con la calura delle ultime settimane, specialmente nelle zone più periferiche della città, ed in particolare nelle vicinanze di alcune aziende agricole, c'erano infatti state diverse lamentele riguardo al proliferare di mosche e zanzare. La protezione civile si è quindi rapidamente attrezzata per rendere operativo l'atomizzatore, che è stato già usato anche in altre occasioni. «Abbiamo provveduto ad informare per tempo la cittadinanza dell'intervento - sottolinea Claudio Preda, tra i responsabili del coordinamento - affiggendo anche degli avvisi per invitare i residenti a chiudere le finestre, ritirare i cani e gli altri animali domestici ed evitare anche di lasciare in circolazione ciotole per il cibo o per l'acqua». • G. Sai.

Con l'auto nella scarpata Ferito sui monti di Ponna

Con l'auto nella scarpata
Ferito sui monti di Ponna

Salvo per miracolo dopo un volo di 90 metri un pensionato di Bene Lario

Ponna

È stato trasportato d'urgenza in elicottero all'ospedale Sant'Anna il pensionato di 73 anni residente a Bene Lario, finito con la Jeep nel burrone sulla strada in quota che collega il monte Tellerio con il rifugio Boffalora, tra il territorio comunale di Ponna e quello di Pigra. L'anziano stava percorrendo l'anello viario in altura, quando ha perso il controllo del suo fuoristrada finendo nella scarpata sottostante per circa novanta metri.

Per recuperarlo gli uomini del soccorso alpino si sono calati con le corde. L'auto sarà recuperata oggi

Ampio servizio su La Provincia in edicola lunedì 3 agosto

Nessuna traccia dell'elicottero scomparso in volo

Il caso Senza esito le ricerche, ostacolate dal maltempo Più di 60 uomini mobilitati per tutta la giornata di ieri Ancora nessuna traccia dell'elicottero di Elitellina scomparso venerdì pomeriggio con tre operatori a bordo: il pilota Agostino Folini, di Chiuro, il motorista Stefano Olcelli, di Buglio in Monte, e il tecnico di volo Marco Gianatti, di Montagna in Valtellina. Nella giornata di ieri le ricerche sono continuate senza sosta, anche se le attività sono state ostacolate dal mal tempo che ha reso molto difficile fare alzare in volo gli elicotteri pronti al decollo. In certi momenti, infatti, la visibilità in quota non superava i dieci metri per la nebbia che c'era.

La scomparsa L'elicottero scomparso, decollato venerdì poco dopo le 13 da Sondrio, si era diretto verso il passo Marinelli dove aveva trasportato alcuni tecnici impegnati alla centrale meteorologica in quota. Poi il velivolo è ripartito dalla zona del rifugio Marinelli-Bombardieri, diretto alla Val Codera, per un altro servizio già programmato. In base alla rotta prevista avrebbe dovuto superare prima la Valmalenco e poi la Valmasino per arrivare a destinazione. Ma il velivolo - per la precisione si tratta di un Ecureuil B3 da sette posti, due davanti e cinque dietro, di colore grigio - non ha mai raggiunto la Val Codera. E dal mezzo non sono partite richieste d'aiuto dell'equipaggio e neppure la segnalazione di allarme che dovrebbe attivarsi automaticamente in caso di incidente. Un particolare che ieri mattina lasciava ancora aperta la porta a qualche speranza.

Grande mobilitazione Le operazioni di ricerca non si sono interrotte nemmeno durante la scorsa notte, grazie all'impiego di un elicottero dell'Aeronautica Militare adatto al volo notturno. Ieri mattina i mezzi hanno portato in quota gli uomini del Soccorso alpino, della Guardia di finanza e dei Vigili del fuoco, in tutto 60 persone. E fino a quando è stato possibile, i mezzi delle strutture operative di Areu 118, Guardia di finanza, Soccorso alpino e Vigili del fuoco hanno sorvolato le zone della Valmalenco, della Valmasino e della Valchiavenna - un'area di circa 35 chilometri - vicine al presunto percorso effettuato dal velivolo. Ricognizioni aeree sono state effettuate ieri mattina in prossimità del rifugio Allievi, della Cima di Castello e del Passo Zocca tra la Valmalenco e la Valmasino, in Val Masino in prossimità del rifugio Omio. Nel pomeriggio l'attenzione si è spostata nella zona fra la Valle dei Ratti e la Val Codera, ma sempre con esito negativo. Il Posto di comando avanzato, composto da Vigili del fuoco, Guardia di finanza e Soccorso alpino, è stato istituito davanti alle sedi di Elitellina. Insieme ai soccorritori, familiari e parenti dei tre uomini dell'equipaggio, in ansia per la sorte dei loro cari. Da quella postazione vengono coordinate tutte le squadre di terra e indirizzati gli elicotteri nelle ricognizioni in quota, col supporto del centro operativo di soccorso aereo dell'Aeronautica Militare. La Procura della Repubblica ha aperto un fascicolo sul caso. «Stiamo seguendo con molta attenzione le ricerche di queste ore - ha spiegato ieri mattina il sostituto procuratore Elvira Antonelli -. Ipotesi di reato? Al momento non ce ne sono, visto che non sappiamo ancora cosa sia successo. Stiamo facendo i nostri accertamenti e contestualmente anche l'Ente nazionale per l'aviazione civile farà la sua indagine, come da prassi in casi come questo». Con la speranza di riuscire a indirizzare le operazioni di ricerca nella direzione giusta, la Procura - a quanto si è appreso - ha disposto accertamenti sull'utenza dei telefonini dei tre uomini dell'equipaggio, in modo da riuscire a localizzare quali "celle" abbiano veicolato il passaggio di questi cellulari.

Elicottero, ricerche difficili

Ancora una giornata senza risultati in alta quota, tra maltempo e visibilità scarsa Mobilitati più di 60 uomini - L'ansia dei familiari per i tre membri dell'equipaggio

Ancora nulla dopo dall'allarme lanciato dalla società Elitellina per la scomparsa, venerdì pomeriggio, di un elicottero con a bordo il pilota e altri due membri dell'equipaggio. Con il passare delle ore cresce la preoccupazione per la sorte dei tre dipendenti della società Elitellina, mentre il magistrato titolare del fascicolo, Elvira Antonelli, ha incaricato i militari del Sagf (Soccorso alpino della Gdf) della Guardia di finanza di acquisire e analizzare i tabulati telefonici dei tre uomini a bordo del velivolo per capire l'ultima cella agganciata dai loro cellulari.

Cervino chiuso per il pericolo delle frane

troppo caldo

Il Cervino è chiuso per troppo caldo. Dal 26 luglio un'ordinanza firmata dal sindaco di Valtournenche (Aosta) vieta a tutti di avventurarsi verso la vetta: niente ascese e niente passeggiate per tutelare l'incolumità dei frequentatori della montagna. Le alte temperature dell'estate 2015 hanno alzato il rischio di frane e provocato lo scioglimento di neve e ghiaccio che di solito saldano le rocce, andando così a determinare il pericolo di crolli delle pareti. Lo stesso problema c'è sulla via normale francese al Monte Bianco, ora altrettanto chiusa. Il provvedimento firmato dal sindaco di Valtournanche fa riferimento esplicito alle "anomale temperature alte", alle "esigenze di incolumità pubblica" e al parere concorde del Soccorso Alpino e della Guardia di Finanza. Settimana scorsa 25 alpinisti sono rimasti bloccati in prossimità della vetta del Cervino da un cedimento della parete che gli ha impedito di ridiscendere a valle. Non è la prima volta che si "chiude" questa montagna: un analogo divieto era stato adottato anche nel 2003, altra stagione estiva caratterizzata da un'ondata eccezionale di caldo. • a. maS.

Elicottero scomparso, ricerche ancora senza esito. Le zone perlustrate

Al momento si è in attesa di condizioni meteo favorevoli per effettuare una nuova ricognizione nella la zona Cima di Castello e del Passo Zocca.

Continuano le ricerche dell elicottero di Elitellina scomparso in provincia di Sondrio nella giornata di ieri con tre operatori a bordo. I tre membri dell equipaggio sono il pilota Agostino Folini, di Chiuro, il motorista Stefano Olcelli e un tecnico di volo, Marco Gianatti, di Montagna in Valtellina, volontario dei Vigili del fuoco.

Le operazioni di ricerca, che non si sono interrotte nemmeno durante la notte, per l impiego di un elicottero dell Aeronautica Militare idoneo al volo notturno, sono tutt ora in corso. Sessanta unità di terra ed elicotteri delle varie strutture operative di Areu118, Guardia di finanza, Soccorso alpino e Vigili del fuoco sono impiegati dalla mattinata nelle zone della Valmalenco, della Valmasino e della Valchiavenna, prossime al presunto percorso effettuato dal velivolo nel trasferimento dal Passo Marinelli sino alla località Codera in Valchiavenna.

Il Posto di comando avanzato istituito in prossimità della sede Elitellina in via delle Orobie a Sondrio, composto da Vigili del fuoco, Guardia di finanza e Soccorso alpino, coordina tutte le squadre di terra e indirizza gli elicotteri nelle ricognizioni in quota, col supporto del centro operativo di soccorso aereo dell Aereonautica Militare.

La ricognizioni aere effettuate in mattinata in prossimità del rifugio Allievi, della Cima di Castello e del Passo Zocca tra la Valmalenco e la Valmasino, in Val Masino in prossimità del rifugio Omio, così come la ricognizione aerea effettuata fra la Valle dei Ratti e la Val Codera da poco terminate, hanno dato esito negativo.

Al momento si è in attesa di condizioni meteo favorevoli per effettuare una nuova ricognizione nella la zona Cima di Castello e del Passo Zocca sopra citati.

Rimane dunque un giallo, al momento, la scomparsa dell elicottero dell Elitellina di Sondrio, con pilota e due membri dell equipaggio a bordo, non rientrato alla base nel primo pomeriggio di ieri dopo avere accompagnato un escursionista in un rifugio dell alta Val Malenco e aver consegnato dei viveri. Oggi, ad ostacolare le ricerche, è arrivato il maltempo con pioggia, vento e nebbia fitta in alta quota.

Elicottero sparito, con il passare delle ore cresce la preoccupazione

Elvira Antonelli, ha incaricato i militari del Sagf (Soccorso alpino della GdF) della Guardia di finanza di acquisire e analizzare i tabulati telefonici dei tre uomini a bordo del velivolo.

A oltre 24 ore dall'allarme lanciato dalla società Elitellina per la scomparsa di un elicottero con a bordo il pilota e altri due membri dell'equipaggio, le ricerche proseguono in particolare con le squadre da terra in quanto il maltempo ostacola gli elicotteri di vigili del fuoco, 118, Gdf e delle società private.

Con il passare delle ore cresce la preoccupazione per la sorte dei tre dipendenti della società Elitellina, mentre il magistrato titolare del fascicolo, Elvira Antonelli, ha incaricato i militari del Sagf (Soccorso alpino della GdF) della Guardia di finanza di acquisire e analizzare i tabulati telefonici dei tre uomini a bordo del velivolo per capire l'ultima cella agganciata dai loro cellulari che, al momento, risulterebbero spenti. Un modo per cercare di individuare il luogo esatto dove l'elicottero potrebbe essere precipitato.

Le ricerche si concentrano, in prevalenza, tra la Val di Zocche e la Val Codera, anche se nelle ultime ore si è deciso di allargare il raggio di azione alla vicina Svizzera. È una zona molto vasta, rocciosa, con gole strette e burroni profondi.

L'ultimo segnale radio lanciato dal velivolo - un modello Ecureuil B3, a 7 posti - risale alle 13,10 di ieri, quando l'equipaggio si è rialzato in volo dalla capanna Marinelli, in alta Val Malenco, dopo avere fatto scendere un escursionista. I tre a bordo avrebbero dovuto raggiungere un altro rifugio, stavolta in Val Codera per scaricare dei viveri e del materiale, ma lì non sono mai arrivati.

Inizialmente le ricerche sono state condotte unicamente da un altro velivolo dell'Elitellina i cui dirigenti, solo più tardi, visto l'esito negativo, hanno ufficializzato la richiesta d'aiuto alle autorità di pubblica sicurezza. E i carabinieri hanno messo in azione l'imponente macchina dei soccorsi.

Info Agenzia Nascondi

Id OMI13188_SXB_QBXB

Fornitore Ansa

Categoria CRONACA

Autore YN5

Data Invio 01-08-2015 15:45

Sotto Categoria ANSA/ Dopo più di 24 ore è ancora giallo su elicottero disperso

Info oggetto Nascondi

Nome OMI13188_SXB_QBXB.xml

Percorso /Agenzie/Testi/Ansa/2015-08-01/OMI13188_SXB_QBXB.xml

Creatore emserv.import

Stato nessuno

Blocco nessun blocco

Id OMI13188_SXB_QBXB

Fornitore Ansa

Categoria CRONACA

Autore YN5

Data Invio 01-08-2015 15:45

Sotto Categoria ANSA/ Dopo più di 24 ore è ancora giallo su elicottero disperso

La tragedia dell'elicottero, tante domande a cui rispondere

Ci si domanda come sia stato possibile che un pilota esperto come Agostino Folini si sia schiantato contro quella parete rocciosa. E anche come mai non sia giunto alcun segnale di allarme, di guasto, durante il tragitto di volo.

Molti hanno sperato sino a stamani all'alba che l'elicottero Ecureuil B3 a sette posti di Elitellina fosse stato costretto ad un atterraggio di emergenza, in mezzo alle montagne della Valtellina, per un improvvisa avaria. E che il pilota con due membri dell'equipaggio, tutti valtellinesi, molto esperti del volo fra queste vette, fossero magari feriti e impossibilitati a lanciare una richiesta di aiuto, perché tra le elevate cime manca la copertura delle celle telefoniche.

Invece, come altri avevano subito temuto, le ricerche, scattate attorno alle 17 di venerdì, si sono concluse nel modo peggiore, con il ritrovamento dei tre corpi in una zona impervia e isolata, ai piedi di una parete rocciosa. Stamani prima delle 6 la svolta. Un elicottero di Elitellina, con altri dei vigili del fuoco, della Gdf, del 118 e di società private impegnati nel sorvolo di una vasta area molto impervia e isolata, ha avvistato i rottami dell'apparecchio, ai piedi di una parete rocciosa.

La dinamica dell'incidente è ancora da stabilire, ma secondo i primi accertamenti condotti dai militari Sagf (Soccorso alpino della guardia di finanza) l'elicottero ha avuto un impatto violento contro la roccia sulla Cima di Zocca, nel territorio comunale di Val Masino. È quindi caduto, a pezzi, ai piedi di una parete verticale, senza neppure incendiarsi.

Parti dei corpi delle tre vittime, tutte della provincia di Sondrio, il pilota Agostino Folini, 50 anni, di Chiuro (che era anche direttore operativo di Elitellina di cui è Ad Enrico Carraro) dello specialista di volo Marco Gianatti, 32 anni, di Montagna in Valtellina, e del motorista Stefano Olcelli, 28 anni, di Buglio in Monte, sono stati recuperati lungo la parete rocciosa.

Dopo mezzogiorno le salme sono state portate a valle e poi ricomposte nell'obitorio dell'ospedale di Sondrio, e per domani è stata disposta l'autopsia del magistrato di turno, Elvira Antonelli. Nei prossimi giorni si provvederà invece al recupero dei rottami. Intanto anche l'Agenzia nazionale di volo, oltre alla Procura di Sondrio, ha aperto un'inchiesta per cercare di fare piena luce su quanto accaduto. Ci si domanda come sia stato possibile che un pilota esperto come Agostino Folini si sia schiantato contro quella parete rocciosa. E anche come mai non sia giunto alcun segnale di allarme, di guasto, durante il tragitto di volo. Bisogna anche accertare quali fossero, in quota, le condizioni meteo al momento dell'incidente.

Tra le ipotesi ci sono anche quella che l'equipaggio sia stato tradito da un banco improvviso di nebbia o da una violenta raffica di vento. Ma non si può al momento escludere neppure un improvviso malore del pilota. Tutti interrogativi, insieme con quelli relativi alle condizioni del mezzo, ai quali solo le inchieste daranno una risposta. Intanto la Valtellina piange tre lavoratori, noti in valle anche per il loro impegno di soccorritori.

Marino scrive a Nardella <Terra lasciata all'incuria>

Il sindaco di Roma esprime solidarietà all'omologo fiorentino: «Noi ci siamo passati nel 2014».

Marino scrive a Nardella «Terra lasciata all'incuria»

Solidarietà a distanza tra i sindaci di Roma e Firenze dopo il nubifragio che ha colpito il capoluogo toscano. «Voglio esprimere la solidarietà della città di Roma, e mia personale, alla Regione Toscana e alla città di Firenze, piegate dal violento e improvviso nubifragio della notte scorsa. Ne sappiamo qualcosa anche a Roma, colpita duramente a gennaio 2014 da un fenomeno simile», ha scritto in una nota il sindaco di Roma, Ignazio Marino. «I danni a persone e cose - ha proseguito il primo cittadino della capitale - e gli inevitabili disagi per i cittadini, sono una ferita aperta per noi amministratori che ogni giorno siamo alle prese con un territorio fragile, lasciato per decenni nell'incuria. Per questo serve un'inversione di rotta rispetto al passato, con una diversa visione per affrontare gli sfregi che il consumo di suolo senza pianificazione del secolo scorso ha inferto all'assetto idrogeologico e urbanistico del nostro Paese». Poi Marino ha sottolineato di essersi messo in contatto via telefono con il fiorentino Dario Nardella non solo per esprimere la sua solidarietà, ma promettendo l'invio di aiuti per la gestione della crisi. Marino ha infatti «offerto mezzi e uomini della Protezione civile cittadina, nel caso la città di Firenze ne avesse bisogno. Roma si è subito mobilitata e per questo ringrazio personalmente ogni singolo operatore e volontario della Protezione civile che, dalla notte scorsa, assiste i cittadini rimasti bloccati a causa del maltempo a stazione Termini, per alleviare i disagi dovuti all'interruzione dei trasporti». •

Escursione fatale a Courmayeur

AOSTA - Un escursionista è morto ieri al Col du Petit Ferret (2.510 metri di quota), sopra Courmayeur. L'uomo - che ha più di 70 anni - è caduto per pochi metri ai lati del sentiero. Non si esclude che la morte sia dovuta ad un malore, ma sarà l'esame del medico legale a determinarne le cause. Era da solo e senza documenti, i soccorsi sono stati avvisati da un gruppo di escursionisti. Sul posto sono intervenuti il Soccorso Alpino valdostano e il Sagf della Guardia di Finanza di Entreves. La salma è stata portata nella camera mortuaria di Courmayeur. •

Trovato elicottero scomparso in Valtellina, morti i tre dell'equipaggio

Valtellina, trovati i resti dell'elicottero scomparso: morti i tre dell'equipaggio

Dopo giorni di ricerche è stato trovato il mezzo di cui non si avevano più notizie da venerdì pomeriggio e i corpi senza vita dei dipendenti dell'Elitellina. Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha aperto un'inchiesta e ha spedito i suoi uomini sul posto

di LUCIA LANDONI

02 agosto 2015

Uno dei velivoli della Elitellina Molti hanno sperato sino all'ultimo che l'elicottero Ecureuil B3 a sette posti di Elitellina fosse stato costretto ad un atterraggio di emergenza, in mezzo alle montagne della Valtellina, per un'improvvisa avaria. E che il pilota con due membri dell'equipaggio, tutti valtellinesi, molto esperti del volo fra queste vette, fossero magari feriti e impossibilitati a lanciare una richiesta di aiuto, perché tra le elevate cime manca la copertura delle celle telefoniche. Invece, come altri avevano subito temuto, le ricerche, scattate attorno alle 17 di venerdì dopo il mancato rientro alla base concluso il trasporto di due escursionisti alla capanna Marinelli in alta Val Malenco, si sono concluse nel modo peggiore, con il ritrovamento dei tre corpi in una zona impervia e isolata, ai piedi di una parete rocciosa. Sabato, per tutto il giorno, causa il persistere del maltempo in quota, la perlustrazione di un'ampia area rocciosa fra Val Malenco e Val Codera (quest'ultima laterale della Valchiavenna) era proseguito unicamente, e senza esito, con le squadre da terra.

MAPPA - Tappa al rifugio, poi la tragedia

Domenica alle 6 del mattino la svolta. Un elicottero di Elitellina, con altri dei vigili del fuoco, della guardia di finanza, del 118 e di società private impegnati nel sorvolo di una vasta area molto impervia e isolata, ha avvistato i rottami dell'apparecchio, ai piedi di una parete rocciosa. La dinamica dell'incidente è ancora da stabilire, ma secondo i primi accertamenti condotti dai militari Sagf (Soccorso alpino della guardia di finanza) l'elicottero ha avuto un impatto violento contro la roccia sulla cima di Zocca, a circa 3.500 metri, nel territorio comunale di Val Masino (Sondrio). E' quindi caduto, a pezzi, ai piedi di una parete verticale, senza neppure incendiarsi.

Condividi

Parti dei corpi delle tre vittime, tutte della provincia di Sondrio, il pilota Agostini Folini, 50 anni, di Chiuro (che era anche direttore operativo di Elitellina di cui è ad Enrico Carraro) dello specialista di volo Marco Gianatti, 32 anni, di Montagna in Valtellina, e del motorista Stefano Olcelli, 28 anni, di Buglio in Monte, sono stati recuperati lungo la parete rocciosa. Dopo mezzogiorno le salme sono state portate a valle e poi ricomposte nell'obitorio dell'ospedale di Sondrio, e per lunedì è stata disposta l'autopsia del magistrato di turno, Elvira Antonelli.

Nei prossimi giorni si provvederà invece al recupero dei rottami. Intanto anche l'Agenzia nazionale di volo, oltre alla Procura di Sondrio, ha aperto un'inchiesta per cercare di fare piena luce su quanto accaduto. Ci si domanda come sia stato possibile che un pilota esperto come Folini si sia schiantato contro quella parete rocciosa. E anche come mai non sia giunto alcun segnale di allarme o di guasto, durante il tragitto di volo. Bisogna anche accertare quali fossero, in quota, le condizioni meteo al momento dell'incidente.

Elicottero precipita in Valtellina, le vittime Tra

le ipotesi ci sono anche quella che l'equipaggio sia stato tradito da un banco improvviso di nebbia o da una violenta raffica di vento. Ma non si può al momento escludere neppure un improvviso malore del pilota. Tutti interrogativi, insieme con quelli relativi alle condizioni del mezzo, ai quali solo le inchieste daranno una risposta. Intanto la Valtellina piange tre lavoratori, noti in valle anche per il loro impegno di soccorritori.

Bordighera e Ospedaletti alleati per spendere meno

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 01/08/2015 - pag: 47

allo studio anche una stazione appaltante condivisa per non dover delegare le gare

Si inizia con la collaborazione di polizia municipale e Protezione civile

Bordighera e Ospedaletti si alleano per garantire i servizi ai tempi della crisi, per gestire al meglio le risorse delle casse comunali, per tentare di rimanere virtuosi nel rispetto del patto di stabilità. È questo il senso del vertice che ha visto ieri intorno alla scrivania i primi cittadini Giacomo Pallanca e Paolo Blancardi con i rispettivi segretari comunali e alcuni dirigenti. Un tema delicato, quello di «fare cartello» in merito all'«accorpamento» dei servizi come hanno già fatto altri piccoli centri della costa e dell'entroterra. Ma per Bordighera e Ospedaletti, nobili decadute del turismo vip, non si parla ancora di consorzi. Le «alleanze» sono studiate in modo strategico per ridurre costi e ottimizzare le prestazioni.

È il caso della polizia municipale per i cui organici è prevista una reciproca integrazione ma nessun provvedimento per quanto riguarda l'unicità dei rispettivi corpi. «Ma a seconda dei turni di servizio, delle necessità, si potrà verificare che vengano composte delle pattuglie miste - spiega il sindaco Pallanca - L'obiettivo principale è quello di mantenere gli standard di risposta al cittadino in materia di controllo del territorio e quant'altro». Il primo passo riguarda la polizia municipale, mentre il secondo interesserà probabilmente la «Protezione Civile». «Bordighera e Ospedaletti - spiegano i due sindaci - possono contare su associazioni di volontari che sono in ottimi rapporti tra di loro e che hanno sempre dato risposte immediate in merito alle emergenze. Inoltre i nostri comuni condividono un'area a rischio come quella di Monte Nero che è importante tutelare nel miglior modo possibile».

Ma l'«alleanza» riguarda anche la burocrazia. È il caso della normativa che dall'autunno vedrà i piccoli comuni dover ricorrere a stazioni appaltanti esterne, come la Provincia. La «confidenza» tra Ospedaletti e Bordighera e la possibilità di poter indire gare congiuntamente per le prestazioni di servizi dovrebbe bloccare questa delocalizzazione. Il parametro al momento è fissato ad una soglia di 40 mila euro.

I sindaci guardano avanti e pensano anche a come gestire in futuro altri servizi per il cittadino, come l'assistenza sociale. «I nostri Comuni rimarranno indipendenti - spiegano Pallanca e Blancardi - ma l'amicizia che ci lega diventerà ancora più salda, nell'interesse dei conti e dei cittadini». L'operazione non porterà ad un risparmio immediato ma sicuramente ad un mantenimento degli standard di servizio.

Ossola e Cusio, 5 interventi del soccorso alpino

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Cuneo data: 03/08/2015 - pag: 41

nessun ferito grave

Cinque interventi ieri per l'adelegazione «Valdossola» del soccorso alpino, tutte per interventi non gravi. Il primo alle 12,30 a Levo, sopra Baveno, nel comune di Stresa. Un escursionista ha perso il sentiero e ha chiesto aiuto e, prima che arrivassero i volontari, è riuscito autonomamente a mettersi in salvo. Alla stessa ora le squadre della stazione di Omegna sono intervenute per soccorrere un escursionista che si è rotto una gamba sulla strada sopra Boleto. Non è stato necessario utilizzare l'elisoccorso, perché la persona ferita è stata trasportata all'ospedale con l'ambulanza.

Altri due interventi si sono svolti, quasi alla stessa ora, nel pomeriggio, verso le 14,30, entrambi in alta valle Formazza, ma in luoghi differenti. Un escursionista si è fratturato una gamba in Valrossa. Era partito da Riale per raggiungere il rifugio Maria Luisa a 2160 metri e poi il vallone di Valrossa dove è caduto e ha chiamato il 118. Un altro escursionista si è slogato una caviglia in zona lago Sabbioni, che si raggiunge salendo dal lago di Morasco: è intervenuto l'elicottero di Borgosesia. Entrambi sono stati portati all'ospedale San Biagio di Domodossola, dove poco dopo è arrivato, sempre con l'elicottero, un uomo che ha avuto un malore al rifugio Andolla in alta valle Antrona. [f. za.]

Dino Ardoino volontario dell'anno a Calabritto

La Stampa (Ed. Sanremo)

sezione: Savona data: 01/08/2015 - pag: 49

albenga

Dino Ardoino, storica «anima» della Croce Bianca di Albenga, sarà premiato questa sera a Calabritto, in provincia di Avellino, dall'associazione di volontariato Pubblica Assistenza Aurora con il Premio Nazionale Una mano amica. Il premio è un riconoscimento per quelle persone che si sono distinte nei settori della solidarietà e del volontariato, e per essersi battute contro il disagio, l'abbandono delle persone in difficoltà, le ingiustizie sociali. Spiegano a Calabritto: «Per l'occasione è nostro desiderio insignire il signor Bernardo Ardoino con un riconoscimento, considerato l'impegno profuso nell'Anpas e nella Protezione Civile non solo durante i 14 anni alla guida del Comitato Anpas Liguria. Il suo è un esempio di volontario dedito al lavoro e alla solidarietà, sempre in prima linea nelle emergenze. Inoltre la sua profonda umanità non può che contraddistinguere una persona valorosa». [d.sr.]

Incendio in località Cinque Burche

fiamme domate con l'aiuto dell'elicottero

Rogo doloso, indagini in corso

I volontari in azione in località Cinque Burche

Guarda anche

Leggi anche

02/08/2015

maurizio vezzaro

imperia

È dovuto intervenire un elicottero della Regione, quello di stanza in Regione San Lazzaro, per domare le fiamme divampate oggi intorno a mezzogiorno in località Cinque Burche, nel Comune di Civezza. Le fiamme hanno distrutto alcuni ettari di vegetazione prima che si riuscisse a spegnerle. Sono occorse tre ore circa per far cessare il pericolo. Accorsi anche volontari della Protezione civile e forestali. Sono in corso indagini: il rogo è di origine dolosa.

Caldo record, il Cervino ha la "febbre"

VALTOURNENCHE

Domenica scorsa, 26 luglio, il sindaco di Valtournenche Deborah Camaschella, sentito il parere delle guide alpine del Cervino e del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Breuil Cervinia, ha chiuso con un'ordinanza la via italiana al Cervino per l'alto rischio di frane. Il giorno prima, sabato 25 luglio, si era verificato il distacco di alcuni massi nella zona della Cheminée. I venticinque alpinisti, che in quel momento si trovavano alla Capanna Carrel, sono tornati a valle tutti sani e salvi. Il loro rientro è avvenuto sotto il controllo a distanza del Soccorso alpino della Guardia di Finanza di Cervinia oppure, dopo la salita in vetta, dal versante svizzero. La mattina di martedì 28 luglio, anche gli ultimi due sono rientrati da soli a Breuil Cervinia, senza bisogno di ricorrere all'evacuazione con l'elicottero. Sorprendenti sono i dati forniti dall'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) della Valle d'Aosta che sin dal 2006 ha installato dei sensori termici a varie profondità in tre punti diversi della parete Sud del Cervino. *«La media delle temperature registrate nel mese di luglio dal sensore posto a trenta centimetri di profondità nelle vicinanze della Capanna Carrel, - ha dichiarato il tecnico dell'Arpa Gianluca Filippa - sono di due gradi e mezzo superiori alla media dello stesso mese degli ultimi sei anni. Sono, infatti, passate da una media di 3,2 gradi centigradi a 5,8»*. E? tuttavia difficile stabilire un rapporto certo di causa effetto tra le alte temperature e le frane. *«Posso dire che con le temperature più alte - è il commento di Gianluca Filippa - è più elevata la possibilità che ci sia acqua allo stato liquido tra le rocce e che, dove il ghiaccio abbia un effetto cementante, questo possa venire meno»*. Non è la prima volta che il Cervino ha, per così dire, la febbre, e che perda pezzi consistenti. I sensori, che erano stati installati nel 2006, dopo le frane ripetutesi lungo la via di salita italiana a partire dalla torrida estate del 2003, quando sprofondò la Cheminée, hanno registrato temperature spesso superiori allo zero nei periodi di gran caldo, con grosse oscillazioni tra giorno e notte soprattutto a livello superficiale (nei sensori posti a due centimetri di profondità). L'innalzamento ulteriore delle temperature registrato in questo mese suona ancor più preoccupante. Riaperta la via normale francese sul Monte Bianco Dopo due settimane di stop per il rischio frane dovuto al caldo africano, invece, il *«ritorno di condizioni climatiche abituali per questa stagione»* ha consentito di riaprire ieri, venerdì 31 luglio, la via normale francese al Monte Bianco e il rifugio del Gouter, a 3.817 metri di altitudine, struttura strategica per raggiungere la vetta. Lo ha disposto il sindaco di Saint-Gervais-Les-Bains Jean Marc Peillex, sottolineando però che *«solo gli alpinisti esperti o accompagnati da una guida ci possono andare»*. Da venerdì 17 luglio scorso, i gendarmi presenti al rifugio di Tete Rousse, a 3.200 metri di quota lungo via la normale, hanno fortemente "dissuaso" gli alpinisti dal proseguire l'ascensione; da ieri sono tornati a informare *«sui rischi legati all'alta montagna e sulle regole da rispettare»*. Nel caso le condizioni peggiorino di nuovo tuttavia *«non esiteremo - assicura il sindaco Jean Marc Peillex - a riformulare la raccomandazione fatta agli alpinisti di rimandare il loro progetto di ascesa al Monte Bianco e di decidere nuovamente la chiusura del rifugio del Gouter»*.

Autore:poi

Pubblicato il: 01 Agosto 2015

Accolti in Valle d'Aosta altri cinquanta migranti

AOSTA

Sono ospitati ad Aosta, Morgex, Sarre e Nus i cinquanta migranti giunti giovedì scorso, 30 luglio, in Valle d'Aosta. Provengono dal Senegal, dal Gambia, dalla Guinea e dal Mali. Da Messina, la mattina di mercoledì 29, sono stati smistati assieme ad altri compagni di sventura in diverse regioni italiane secondo il piano predisposto dal Viminale. Quest'ultimo prevede che la Valle d'Aosta accolga lo 0,29 per cento dei profughi che sbarcano in Italia, un quota che, per ora, corrisponde a duecentotre persone a fronte delle centocinquanta (dato che comprende gli ultimi arrivi) già ospitate dalla nostra regione. Per i controlli sanitari l'ultimo scaglione di cinquanta migranti è stato dirottato innanzitutto nel piazzale del municipio di Saint-Christophe dove erano state allestite due tende dalla Protezione civile. Le condizioni dei profughi sono apparse buone: solo due casi di scabbia, un'infezione della pelle che può essere guarita con un'apposita pomata. Una volta sfamati e dissetati, gli africani sono stati trasportati - impiegando degli autobus dei Vigili del Fuoco e della Protezione civile - alla Questura di Aosta per essere identificati. Infine, sono stati affidati alle cooperative titolari degli appalti per la loro accoglienza: trentotto a La Sorgente (suddivisi tra Aosta, Nus e Sarre), sei alla Caritas ad Aosta e altrettanti alla Coserco di Genova che li ospita nell'ostello di Arpy a Morgex.

Autore:zgn

Pubblicato il: 01 Agosto 2015

Valtellina: rivenuto l'elicottero scomparso morti gli occupanti

Valtellina: rivenuto l'elicottero scomparso morti gli occupanti

VAL MASINO - E' stato individuato questa mattina, in un dirupo sull Alpe di Zocca, l'elicottero di Elitellina scomparso in provincia di Sondrio nella giornata di venerdì con tre operatori a bordo, tutti deceduti nell'incidente.

Hanno perso la vita il pilota Agostino Folini, 50 anni, di Chiuro, Marco Gianatti, 33 anni, specialista tecnico di Montagna in Valtellina e il motorista Stefano Olcelli, 28 anni di Buglio in Monte.

L incidente aereo è avvenuto dopo che l'elicottero aveva trasportato alla capanna Marinelli, in alta Val Malenco, due escursionisti. Atteso poco più tardi ad un altro rifugio, stavolta in Val Codera per la consegna di alcuni viveri e materiali, il velivolo non era mai arrivato a destinazione.

Le operazioni di ricerca, durate due giorni, non si erano interrotte nemmeno durante la notte tra venerdì e sabato, per l'impiego di un elicottero dell'aeronautica Militare idoneo al volo notturno.

Sessanta unità di terra ed elicotteri delle varie strutture operative di Areu 118, Guardia di Finanza, Soccorso Alpino e Vigili del Fuoco, sono state impiegate nelle zone della Valmalenco, della Valmasino e della Valchiavenna, prossime al presunto percorso effettuato dal velivolo nel trasferimento dal Passo Marinelli sino alla località Codera, in Valchiavenna. Venerdì ricognizioni aeree effettuate in mattinata in prossimità del Rifugio Allievi, della Cima di Castello e del Passo Zocca tra la Valmalenco e la Valmasino, in Val Masino in prossimità del Rifugio Omio, così come la ricognizione aerea effettuata fra la Valle dei Ratti e la Val Codera, avevano dato esito negativo.

Sabato sono stati impegnati una trentina di tecnici CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) della VII Delegazione Valtellina – Valchiavenna, appartenenti alle Stazioni di Valmalenco, Sondrio, Valmasino e Morbegno.

L area perlustrata è stata in particolare quella situata nella zona della Capanna Allievi Valle di Zocca.

Elicottero scomparso, ricerche aeree sospese

Il maltempo ha impedito agli elicotteri di alzarsi in volo, le ricerche proseguono da terra

Redazione LeccoToday 1 agosto 2015

Le ricerche in elicottero sono sospese per il maltempo (foto archivio)

Storie Correlate Svanisce nel nulla l'elicottero diretto in Val Codera

Ricerche aeree sospese per trovare l'elicottero Elitellina scomparso dal primo pomeriggio di ieri 31 luglio, quando la sua posizione è sparita dai radar inspiegabilmente.

A causa del maltempo che si è abbattuto sulla Valtellina in queste ore, infatti, per gli elicotteri di vigili del fuoco, 118 e guardia di finanza non è stato possibile alzarsi in volo e perlustrare l'area in cui sono concentrate le ricerche, fra Val Codera e Valmalenco.

Annuncio promozionale

Nel frattempo i tecnici del Soccorso alpino stanno proseguendo le ricerche via terra per ritrovare il velivolo e le tre persone che erano a bordo al momento della sparizione: Agostino Folini, 50enne di Chiuro, direttore operativo della società privata Elitellina, il motorista Stefano Olcelli e Marco Gianatti, 33enne sondriese, specialista tecnico di Elitellina e volontario dei Vigili del fuoco.

Comune e comitato: i fondi per le frane siano impiegati al più presto

tarcento

di Luciana Idelfonso wTARCENTO È stata accolta con soddisfazione da tutta la comunità tarcentina la notizia della richiesta da parte della Regione di 6 milioni di euro allo Stato per l'emergenza dei dissesti idrogeologici. «Siamo felici della notizia appresa quest'oggi, anche se in realtà questa richiesta per l'amministrazione non è una novità - ha commentato Cossa, sindaco di Tarcento -. Di questa cifra se ne era già parlato mesi fa con l'assessore Vito che ci aveva fatto preparare una serie di documenti che hanno consentito alla Regione di avanzare queste richieste fino a Roma. Per questo ringrazio gli uffici regionali che hanno preso di petto il problema senza mai dimenticarci, in collaborazione con quelli comunali, attaccati entrambi più volte da inutili polemiche. Speriamo solamente che quanto richiesto dalla presidente Serracchiani diventi realtà. Ringrazio la governatrice e la sua giunta per questo impegno preso nero su bianco, con soldi che una volta ottenuti verranno stanziati interamente a Tarcento». «Che Tarcento venisse inclusa in una lista prioritaria per gli interventi contro il dissesto idrogeologico - ha commentato invece Claudio Grassi, portavoce del Comitato frane - è da sempre stata una nostra precisa richiesta e la risposta della presidente è inequivocabile. Ora speriamo che il decreto della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico della presidenza del Consiglio dei Ministri arrivi al più presto e stanzi i fondi richiesti. Continueremo in ogni caso a presidiare non solo gli stanziamenti ma anche l'effettivo impiego delle risorse nel migliore dei modi possibili. È vero che il Comune ha avuto 894 mila euro, ma sono passati parecchi mesi dalla loro erogazione e questi fondi non sono stati ancora impiegati; stesso dicasi per i fondi della Protezione Civile che nonostante le procedure d'emergenza sono stati fermi a lungo, aspetto su cui abbiamo più volte cercato di avere, inutilmente, delucidazioni. Ora, con piacere veniamo a sapere che la prossima settimana partirà la gara d'appalto per gli interventi a Coja, abbiamo più volte chiesto assieme all'amministrazione, un confronto sui progetti, come peraltro promesso e disatteso dalla Protezione Civile. C'è infine - ha concluso Grassi - la necessità di predisporre un progetto complessivo per queste colline che noi chiediamo da tempo. A tal proposito abbiamo coinvolto tecnici ed esponenti delle Università di Udine e Venezia, per costituire un Comitato Scientifico oltre a promuovere la richiesta di un ufficio di presidio territoriale permanente che monitori la situazione e coordini gli interventi sul territorio che a nostro parere è indispensabile».

Alpinista austriaca soccorsa sul Montasio

tarvisio

di Giancarlo Martina wCHIUSAFORTE Una giovane escursionista austriaca, caduta ieri pomeriggio per una ventina di metri nei salti di roccia della parte terminale in fase di discesa della via normale che corre sulla parete sud dello Jof di Montasio (cima delle Alpi Giulie di 2.753 metri), è stata ricoverata con l'elicottero del 118 in gravi condizioni all'ospedale di Udine, in conseguenza agli importanti traumi riportati. La giovane, una trentatreenne. K. R., di Klagenfurt, effettuata l'ascensione allo Jof di Montasio, stava completando il rientro all'altopiano del Montasio, quando, verso le 14.45, i compagni d'escursione hanno avuto l'impressione che si fosse accasciata, probabilmente per un malessere, prima di cadere nel dirupo sopra il ghiaione. Ma si potrebbe anche ipotizzare che possa avere perso l'equilibrio dopo essere inciampata da sola. Allertati i soccorsi, da Udine è giunto l'elicottero del 118 che ha provveduto a calare in parete, mediante il verricello, il medico che ha assicurato alla giovane donna i primi soccorsi ed i tecnici del soccorso alpino della Guardia di finanza di Sella Nevea e del Cnsas di Cave del Predil. Considerate le sue gravi condizioni, la ferita è stata intubata dal personale sanitario e una volta imbarellata è stata presa a bordo dell'elivolo, utilizzando ancora il verricello, per essere trasportata con urgenza al nosocomio del capoluogo friulano dove è ricoverata ed è sottoposta alle cure del caso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Poca attenzione ai giovani Alpino attacca l'Ana e si dimette

«Poca attenzione ai giovani»

Alpino attacca l'Ana e si dimette

Sergio Panuello dopo quattro anni di campi scuola appende al chiodo la divisa della Protezione civile «Vertici sezionali e nazionali miopi: un regolamento obsoleto non consente di iscriversi fino a 18 anni» di Luana de Francisco Li definisce «ottusi, miopi e apatici» e alle parole, durissime, fa seguire fatti altrettanto radicali. Sergio Panuello, colonna storica della sezione Ana di Udine, di cui è stato consigliere, e del suo gruppo di Ciseris, ha lasciato: ha appeso al chiodo la divisa della Protezione civile Ana, dal cui interno aveva promosso, organizzato e sostenuto il progetto dei Campi scuola Eagles, e ha lanciato così un segnale inequivocabile ai vertici dell'associazione, da quelli sezionali a quelli nazionali. Il motivo? È scolpito in un post che lui stesso ha pubblicato nei giorni scorsi sul proprio profilo Facebook: «Le ragioni di questa mia scelta ha spiegato sono dettate dalla poca sensibilità che l'Ana ha nei confronti dei giovani e in questi progetti». Non è un caso, allora, se per il proprio addio, amaro e sofferto, Panuello abbia scelto proprio le immagini dei gruppi che ha guidato nell'ultima edizione. «Con queste foto, che sono la sintesi di due bellissime esperienze vissute quest'anno ha scritto, chiudo la mia esperienza nella Pc Ana. Spero che questi campi scuola continuino a essere fatti per il bene dei ragazzi: il nostro futuro!». Eppure, non si tratta di un fulmine a ciel sereno: Panuello sollecitava da tempo un maggiore coinvolgimento dei giovani, indicando proprio nelle nuove leve «ragazzi entusiasti e disponibili», ripete la linfa per un auspicato e inevitabile ricambio. I suoi appelli sono rimasti inascoltati e a lui non è rimasta altra soluzione che lo strappo. «Non mi sono dimesso per contrasti all'interno della Protezione civile Ana, al cui coordinatore Luigi Ziani va tutta la mia stima tiene a precisare, bensì per sollecitare il mondo alpino a fare proselitismo tra i ragazzi. Spesso mi sono scontrato con un certo menefreghismo, una totale apatia che mi fa pensare all'Ana come a una palude immobile, stagnante, nella quale forse questo gesto può servire a increspare la superficie». Il che, tuttavia, non significa gettare alle ortiche una vita di soddisfazioni, amicizie ed emozioni. «Lascio la divisa della Pc dice Panuello, ma certamente non il cappello alpino, che mi sono guadagnato sul campo e non mi è stato dato dall'Ana». L'obiettivo con cui, quattro anni fa, insieme a un gruppetto di volontari della Protezione civile aveva immaginato i campi scuola era proprio quello di trasmettere a ragazzini dagli 11 anni in su i valori alpini dell'educazione civica e del rispetto del territorio. «Contavamo anche di inserirli attivamente nell'associazione continua e quest'anno, dopo tre edizioni di formazione, ci siamo riusciti, attribuendo a sei ragazzi compiti di capisquadra e accompagnatori». Ma nemmeno questo è bastato a sbloccare la situazione. «Abbiamo un regolamento Ana obsoleto lamenta, che permette di iscriversi alla Pc soltanto al compimento del 18° anno d'età. Ci vuole tanto per adeguarlo alla realtà e aprire così finalmente le porte ai ragazzi che ce lo chiedono?». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Studena, strada presto più sicura*pontebba*

Dalla Regione 250 mila euro per le opere sul torrente Pontebbana

di Giancarlo Martina wPONTEBBA La giunta regionale ha ratificato il decreto dell assessore Panontin che assegna a Pontebba 250 mila euro per la messa in sicurezza del territorio. È la risposta concreta alla segnalazione fatta dal Comune alla Protezione civile riguardo alla necessità di intervenire lungo il torrente Pontebbana per la messa in sicurezza della strada che conduce alla frazione di Studena Bassa e di quella che porta in località Costa. Soddisfazione per questo provvedimento da parte del sindaco Ivan Buzzi che ringrazia la giunta regionale e l assessore Panontin, che, nei mesi scorsi, aveva effettuato un sopralluogo alle criticità, «per l attenzione e sensibilità dimostrate al fine di garantire la messa in sicurezza del territorio e la giusta serenità ai cittadini che vivono in queste vallate». «A questi fondi sono da aggiungere gli ulteriori 250 mila euro stanziati spiega ancora il sindaco - per la messa in sicurezza del ponte della frazione di San Leopoldo, intervento urgente il cui cantiere è stato già aperto e prevede un intervento per il consolidamento delle pile del ponte sottoposte a erosione dal fiume Fella. Non posso che essere soddisfatto conclude Buzzi - per le risposte avute dalla Protezione civile, in quanto riteniamo sia fondamentale la messa in sicurezza del territorio per la quale, ricordo, è costantemente impegnata anche la locale squadra di Protezione civile, che coordinata dall assessore Gianmario Cappellaro provvede al monitoraggio e al presidio del vasto territorio comunale».

Protezione civile, nuova sede nel magazzino municipale

Protezione civile, nuova sede
nel magazzino municipale

volontariato

SAN VITO Una nuova sede per il gruppo comunale di protezione civile. E quanto sarà realizzato dall'amministrazione comunale nel 2016. Lo annuncia l'assessore alla Protezione civile, Tiziano Centis: «Nel piano triennale delle opere pubbliche sono stati messi da parte 70 mila euro: entro fine anno si conta di ultimare il progetto definitivo e nel 2016 si inaugurerà la nuova sede». Il gruppo sanvitese di pc conta 35 volontari, che intervengono in ogni tipo di emergenza a supporto dell'amministrazione sanvitese o in altri contesti. «A fronte del numero di volontari e della mole di attività, l'attuale sede dell'ex scuola di località Capraio è vecchia e stretta, con difficoltà in termini di spazio, servizi, parcheggio e climatizzazione», osserva Centis. «Attrezzature come camion, tende, sale, sacchi di sabbia e motopompe sono già ospitati nel magazzino comunale di viale Zuccherificio, sistemato negli anni scorsi con una spesa di 150 mila euro. Si è constatato che il magazzino ha lo spazio per accogliere una comoda, nuova sede. Lì dunque sorgerà un unico quartier generale della pc». Il magazzino dunque ospiterà anche ufficio per il coordinatore, spogliatoio, sala riunioni, un piccolo ufficio per il materiale sensibile (attrezzature informatiche, ricetrasmittenti, eccetera) e una cucina. (a.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Precipita dalla ferrata del Cristallo Grave un sanquirinese residente in Belgio

Precipita dalla ferrata del Cristallo

Grave un sanquirinese residente in Belgio

Iginio Scagnol, un 73enne sanquirinese residente da diversi anni in Belgio, è rimasto ferito ieri in un incidente in montagna e si trova attualmente ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione all'ospedale San Martino di Belluno. La prognosi è riservata. Ha riportato fratture al costato e all'osso sacro, ma stando agli esami diagnostici, senza coinvolgimento del midollo. Scagnol è stato recuperato dai soccorritori dopo essere caduto dalla Ferrata Dibona al Cristallo, in provincia di Belluno, che stava percorrendo in cordata con altri cinque escursionisti. Scattato l'allarme attorno alle 15, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore si è avvicinato alla parete, ha individuato il luogo dove si trovava e dove nel frattempo era stato raggiunto da alcuni compagni. Dall'elicottero sono sbarcati il tecnico del soccorso alpino e il personale medico che ha prestato le prime cure urgenti al ferito, assieme a due soccorritori della stazione di Cortina in supporto alle operazioni. Il 73enne sanquirinese, perso l'equilibrio, era scivolato in uno dei tratti non attrezzati, rotolando nel ghiaione sottostante. È stato imbarellato e recuperato utilizzando un verricello di dieci metri, per essere trasportato poi all'ospedale di Belluno. Anche un altro degli escursionisti che si trovava con lui è stato trasportato in ospedale, in stato di choc. Sul luogo dell'incidente anche i militari del soccorso alpino della Guardia di Finanza. (p.t.)

<Poca attenzione ai giovani>: alpino attacca l'Ana e si dimette

«Poca attenzione ai giovani»: alpino attacca l'Ana e si dimette

Udine, Sergio Panuello dopo quattro anni di campi scuola appende al chiodo la divisa della Protezione civile. «Vertici sezionali e nazionali miopi: un regolamento obsoleto non consente di iscriversi fino a 18 anni» di Luana de Francisco

Tags alpini ana giovani protezione civile

01 agosto 2015

UDINE. Li definisce «ottusi, miopi e apatici» e alle parole, durissime, fa seguire fatti altrettanto radicali. Sergio Panuello, colonna storica della sezione Ana di Udine, di cui è stato consigliere, e del suo gruppo di Ciseriis, ha lasciato: ha appeso al chiodo la divisa della Protezione civile Ana, dal cui interno aveva promosso, organizzato e sostenuto il progetto dei Campi scuola "Eagles", e ha lanciato così un segnale inequivocabile ai vertici dell'associazione, da quelli sezionali a quelli nazionali.

Concluso "Eagles 2015"

Il motivo? È scolpito in un post che lui stesso ha pubblicato nei giorni scorsi sul proprio profilo Facebook: «Le ragioni di questa mia scelta – ha spiegato – sono dettate dalla poca sensibilità che l'Ana ha nei confronti dei giovani e in questi progetti».

Non è un caso, allora, se per il proprio addio, amaro e sofferto, Panuello abbia scelto proprio le immagini dei gruppi che ha guidato nell'ultima edizione. «Con queste foto, che sono la sintesi di due bellissime esperienze vissute quest'anno – ha scritto –, chiudo la mia esperienza nella Pc Ana. Spero che questi campi scuola continuino a essere fatti per il bene dei ragazzi: il nostro futuro!».

Campo scuola Eagles 2015 a Musi

Eppure, non si tratta di un fulmine a ciel sereno: Panuello sollecitava da tempo un maggiore coinvolgimento dei giovani, indicando proprio nelle nuove leve – «ragazzi entusiasti e disponibili», ripete – la linfa per un auspicato e inevitabile ricambio.

I suoi appelli sono rimasti inascoltati e a lui non è rimasta altra soluzione che lo "strappo".

«Non mi sono dimesso per contrasti all'interno della Protezione civile Ana, al cui coordinatore Luigi Ziani va tutta la mia stima – tiene a precisare –, bensì per sollecitare il mondo alpino a fare proselitismo tra i ragazzi. Spesso mi sono scontrato con un certo "menefreghismo", una totale apatia che mi fa pensare all'Ana come a una palude immobile, stagnante, nella quale forse questo gesto può servire a incresparsi la superficie».

Il che, tuttavia, non significa gettare alle ortiche una vita di soddisfazioni, amicizie ed emozioni. «Lascio la divisa della Pc – dice Panuello –, ma certamente non il cappello alpino, che mi sono guadagnato sul campo e non mi è stato dato dall'Ana».

Ana, al via il campo Eagles 2015

L'obiettivo con cui, quattro anni fa, insieme a un gruppetto di volontari della Protezione civile aveva immaginato i campi scuola era proprio quello di trasmettere a ragazzini dagli 11 anni in su i valori "alpini" dell'educazione civica e del rispetto del territorio.

«Contavamo anche di inserirli attivamente nell'associazione – continua – e quest'anno, dopo tre edizioni di formazione, ci siamo riusciti, attribuendo a sei ragazzi compiti di capisquadra e accompagnatori». Ma nemmeno questo è bastato a sbloccare la situazione.

«Abbiamo un regolamento Ana obsoleto – lamenta –, che permette di iscriversi alla Pc soltanto al compimento del 18° anno d'età. Ci vuole tanto per adeguarlo alla realtà e aprire così finalmente le porte ai ragazzi che ce lo chiedono?».

<Poca attenzione ai giovani>: alpino attacca l'Ana e si dimette

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags alpini ana giovani protezione civile

Maltempo: quattro Frecciarossa costretti a rientrare a Milano

E' successo nella notte tra sabato e domenica

Redazione 2 agosto 2015

1

Un Frecciarossa in Centrale

Quattro Frecciarossa sono stati fatti rientrare a Milano a causa del forte maltempo che ha provocato l'interruzione della tratta Roma-Firenze. I primi due treni sono arrivati verso le due della notte tra sabato e domenica, con circa 350 persone a bordo, come riferisce il Corriere. Alcuni si sono allontanati, altri sono stati accompagnati in alberghi. Quasi tutti si sono fermati in stazione, assistiti dalla polizia ferroviaria, dai vigili del fuoco e dall'Areu (Azienda regionale emergenza urgenza).

Annuncio promozionale

In piena notte, alle quattro, è arrivato il terzo treno; il quarto infine alle cinque del mattino. Alle 5.42, poi, sono ripartite le prime persone, grazie alla collaborazione delle ferrovie dello stato che hanno convertito i biglietti per quanto possibile.

Caos maltempo, forte nubifragio a Firenze

commenti |

1 2 3 4 5

FIRENZE - Alberi abbattuti, auto distrutte, strade allagate. E milioni di danni. Firenze prova a tornare alla normalità dopo il caos provocato dal violento temporale che in serata si è abbattuto sul capoluogo toscano con forti venti e grandine. In soli 45 minuti sono caduti circa 35 millimetri di pioggia.

Il Comune di Firenze, attraverso il suo profilo Twitter, nelle ore dell'emergenza ha invitato i cittadini a non mettersi in macchina e a rimanere nelle case. Stamane, intanto, il sindaco Dario Nardella è impegnato in una serie di sopralluoghi nelle zone più colpite.

La città è stata paralizzata da problemi alla circolazione e da alberi abbattuti. I treni sono andati in tilt e la linea ferroviaria Firenze-Roma è stata bloccata fino alle prime ore di oggi.

02/08/2015

Civezza: incendio di sterpaglie nella zona di Santa Brigida, soccorsi in atto e lanci dell'elicottero

L'incendio si trova a circa 200 metri dall'abitazione di un cittadino tedesco ma, al momento la villetta non sembra essere in pericolo. Purtroppo le fiamme sono alimentate dal vento presente anche oggi nella nostra provincia.

Un incendio di sterpaglie è in atto nella zona di Santa Brigida alle pendici del monte Faudò, sul versante di Civezza. Le fiamme sono divampate poco prima delle 13 e, sul posto sono subito confluiti i soccorsi.

Stanno operando a terra i Vigili del Fuoco del Comando provinciale, gli agenti della Forestale ed i Volontari della Protezione Civile. Dall'alto sta effettuando una serie di lanci anche l'elicottero della Regione.

L'incendio si trova a circa 200 metri dall'abitazione di un cittadino tedesco ma, al momento la villetta non sembra essere in pericolo. Purtroppo le fiamme sono alimentate dal vento presente anche oggi nella nostra provincia.

Carlo Alessi

<!--

Civezza: spento nel tardo pomeriggio l'incendio di Santa Brigida, nessun pericolo per le case

Hanno operato a terra i Vigili del Fuoco del Comando provinciale, gli agenti della Forestale ed i Volontari della Protezione Civile. Dall'alto ha effettuato una serie di lanci anche l'elicottero della Regione.

E' stato spento nel tardo pomeriggio l'incendio di sterpaglie nella zona di Santa Brigida alle pendici del monte Faudo, sul versante di Civezza. Le fiamme sono divampate poco prima delle 13 e, sul posto sono subito confluiti i soccorsi.

Hanno operato a terra i Vigili del Fuoco del Comando provinciale, gli agenti della Forestale ed i Volontari della Protezione Civile. Dall'alto ha effettuato una serie di lanci anche l'elicottero della Regione.

L'incendio era a circa 200 metri dall'abitazione di un cittadino tedesco ma, per fortuna la villetta non è mai stata in pericolo.

Carlo Alessi

<!--

Sanremo: disavventura a lieto fine per 8 ragazzi dispersi nella zona intorno a San Romolo

I ragazzi sono stati ritrovati sul torrente dopo circa un'ora e mezzo di ricerca nei boschi della città dei fiori.

Disavventura a lieto fine per un gruppo di 8 ragazzi che si erano persi sulle alture di Sanremo. I giovani, tutti extracomunitari ma regolari in Italia tra gli 8 ed i 17 anni, si sono allontanati dai genitori per un'escursione.

Alle 21 è scattato l'allarme e a San Romolo si sono mobilitati i Rangers, la Protezione Civile ed i Carabinieri. I ragazzi sono stati ritrovati sul torrente sotto il ponte della Giazzina, dopo circa un'ora e mezzo di ricerca nei boschi della città dei fiori.

Carlo Alessi

<!--

Maltempo ad Arco, carnevale estivo posticipato ad oggi

Maltempo ad Arco,
carnevale estivo
posticipato ad oggi

ARCO. «Applicandoci, saremo anche capaci di fare tante cose ma non di decidere il bello o il cattivo tempo». A modo suo, in dialetto, Mario Matteotti ha annunciato di essere costretto ad alzare bandiera bianca. Colpa della pioggia che ieri pomeriggio è caduta copiosa su Arco (così come sul resto del Trentino) come non accadeva da settimane. L'unica giornata di maltempo di questo luglio-agosto è capitata proprio quando era in programma il carnevale d'estate arcense. Niente paura, perché Matteotti e soci ci riproveranno stasera, confidando nelle previsioni meteo che sono molto incoraggianti. «Abbiamo aspettato ore sperando che la pioggia si scaricasse spiegava, ieri sera, Mario Matteotti ma purtroppo il maltempo è andato avanti per tutto il pomeriggio e così siamo stati costretti ad annullare la sfilata e a rinviarla di un giorno. Anche se questo ci creerà non poche difficoltà in termini organizzativi, visto che dovremo chiedere ai volontari la disponibilità a fare gli straordinari, ovviamente non pagati». Il programma della sfilata odierna riprenderà quello che è saltato ieri. Partenza, dunque, alle 21 con i sei carri che cominceranno a girare sul circuito ricavato fra la piazza del municipio, piazza S. Anna e Foro Boario. La sfilata sarà accompagnata dalla musica del gruppo Mg Project. L'amministrazione comunale dovrà rinnovare i permessi relativi al traffico e alla modifica dell'uscita dal parcheggio del Foro Boario (direttamente su via della Cinta). (gl.m.)

Fugatti: In arrivo 60 profughi, situazione insostenibile

Fugatti: «In arrivo 60 profughi, situazione insostenibile»

ROVERETO Sarebbero sessanta, secondo il consigliere provinciale della Lega Nord Maurizio Fugatti, i profughi in arrivo entro oggi al Centro della Protezione civile di Marco. E sul tema, Fugatti firma un interrogazione in Provincia denunciando una situazione che sarebbe, a suo parere, insostenibile. «Ormai - scrive il leghista - il numero di profughi arrivato presso la struttura della protezione civile di Marco non si conterebbe più. Ogni settimana folti gruppi verrebbero ospitati presso il nuovo campo profughi permanente della città della Quercia nonostante la situazione pare sia difficilmente gestibile da parte dei volontari; per non parlare dei cittadini di Marco che ormai sarebbero esausti. Se prima pare si parlasse di circa quattrocento unità, oggi tale numero sarebbe già stato superato e siamo certi che la situazione andrà via via peggiorando date anche le condizioni climatiche che favorirebbero le partenze dalle coste africane. Dato che la scorsa settimana sarebbero giunti a Marco novanta profughi mentre entro la giornata di ieri erano previsti altri 60 arrivi». Fugatti chiede dunque al presidente della provincia Ugo Rossi quanti profughi siano stati ospitati al Centro della Protezione civile di Marco e quanti siano stati identificati, quante persone sarebbero ancora in arrivo, con quali tempistiche il Ministero comunica alla Provincia l'arrivo dei profughi e con quali modalità quest'ultima informa il Comune e infine «se il centro della protezione civile di Marco sia divenuto centro permanente di accoglienza oppure verrà utilizzato per le funzioni cui è stato realizzato».

Ancora un rogo vicino allo scalo: il terzo in 4 giorni

Ancora un rogo
vicino allo scalo:
il terzo in 4 giorni

Ancora un incendio a Fiumicino, questa volta però abbastanza lontano dalle piste dell'aeroporto. È il terzo in quattro giorni nelle campagne di Fiumicino. L'incendio è divampato ieri intorno alle 12 con le fiamme partite da tre punti diversi in un'area privata vicino a un supermercato e a causa del forte vento il fronte dell'incendio si è allargato arrivando a toccare la sponda di un canale di bonifica. È bruciata anche un'area usata come deposito. Sono arrivati protezione civile di Fiumicino e vigili del fuoco con la polizia locale. Tre pompieri sono rimasti intossicati durante le operazioni, sono ricorsi alle cure mediche del 118. Dopo diverse ore l'incendio è stato domato, senza causare fortunatamente ulteriori disagi allo scalo romano.

Profughi a Marco, 170 sono troppi***IL SOPRALLUOGO»IN DELEGAZIONE MARTEDÌ PROSSIMO***

<>

Prima visita del neo assessore provinciale Luca Zeni all ex polveriera: «Oggi la situazione è di emergenza» di Nicola Filippi wROVERETO A pochi giorni dal suo insediamento in giunta provinciale, chiamato a sostituire Donata Borgonovo Re, il neo assessore all immigrazione e alla sanità Luca Zeni farà un sopralluogo ufficiale al Centro di protezione civile di Marco. Per vedere da vicino le condizioni di vita dei richiedenti asilo e soprattutto capire se - come sostengono le opposizioni politiche al progetto - la situazione di Marco è davvero «insostenibile». Per l occasione, l assessore Zeni sarà accompagnato da uno staff composto dai dirigenti provinciali che coordinano il progetto di accoglienza dei rifugiati, dai responsabili di Cinformi e sarà accolto dal presidente della Comunità di valle Stefano Bisoffi, dalla sua giunta, dal sindaco Francesco Valduga, dall assessore alle politiche sociali Mauro Previdi e dagli altri componenti della sua squadra di giunta. Una visita importante. Attesa, per molteplici motivi. L assessore Zeni cercherà di dare una nuova impronta nella gestione dei flussi migratori sul territorio trentino. Mettendo dei punti fermi. Già martedì. «Sarò al Centro di Marco per un sopralluogo - spiega l assessore Zeni al Trentino -. Oggi Marco ospita 170 profughi ed è in emergenza. 170 sono troppi, Marco deve tornare ad essere un centro di prima accoglienza e di smistamento con numeri più gestibili. Per questo vogliamo proporre alle Comunità di valle e ai sindaci di programmare insieme l'accoglienza, per piccoli gruppi in modo da rendere più facile il percorso di accettazione sociale. Attualmente i numeri ci dicono che abbiamo una forte concentrazione su Rovereto e in parte su Trento». La buona novella che porterà l assessore provinciale Luca Zeni dovrebbe rasserenare lo scenario politico locale. Il tema degli immigrati aveva infiammato anche le ultime elezioni comunali. Sia Valduga Sia Miorandi avevano la stessa posizione. Il centro di protezione civile di Marco è un centro di prima accoglienza, non di ospitalità. Idea condivisa anche dal presidente della Comunità di valle, Stefano Bisoffi, che - alla ricerca di nuovi spazi di accoglienza sul territorio - aveva chiesto la disponibilità dei sindaci della Vallagarina di locali arredati e sfitti. Sul tema della gestione profughi, due giorni fa, il consigliere provinciale della Lega Fugatti ha firmato una interrogazione denunciando una situazione che, secondo lui, sarebbe insostenibile. Stando alle sue affermazioni, il centro di Marco avrebbe accolto altri 60 disperati, rendendo il clima ancora più complicato per i volontari che hanno in gestione il centro di protezione civile. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'Alto Garda la terra continua a tremare

Nuove scosse, ma di intensità minore rispetto a quella che ha provocato allarme sabato sera

02 agosto 2015

TRENTO. Nuova scossa di terremoto in Trentino, oggi intorno alle 15.47, sempre nella zona sud della provincia, a 4 chilometri da Ledro. Si tratta della stessa dove ieri sera poco prima delle 23 era stata avvertita una scossa di magnitudo 3.7, suscitando paura in residenti e turisti, con decine di telefonate ai vigili del fuoco soprattutto dalle località turistiche, come le vicine Riva del Garda e Arco.

Il terremoto di oggi è stato registrato dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) come di magnitudo 2.2, a 8 chilometri di profondità e non è stato avvertito dalla maggioranza della popolazione della zona. Non risultano danni, né feriti per nessuna delle due scosse. Uno sciame sismico era del resto stato registrato già dalla notte, con scosse tutte sotto magnitudo 2. Erano state pochi minuti dopo quella di magnitudo 3.7, poi verso le 23.30, alle 00.40, verso le 2, poi stamattina verso le 9, poco

prima delle 11, intorno alle 12, alle 14, alle 15, tre intorno alle 16 e una poco dopo le 17.

La notizia della scossa di ieri sera

Terremoto, al momento esclusi danni ma grande paura soprattutto tra i turisti

La scossa è durata circa tre secondi, terrore tra i turisti che alloggiano ai piani alti degli alberghi nell'Alto Garda. Le segnalazioni via Twitter

01 agosto 2015

TRENTO. Secondo le prime verifiche da parte della protezione civile e delle forze dell'ordine non ci sarebbero danni nell'Alto Garda e nel Basso Trentino in seguito al sisma che alle 22 e 47 ha fatto tremare la terra per circa 3 secondi, con epicentro in valle di Ledro a una profondità di circa 6 chilometri. Il terremoto ha provocato grande paura soprattutto nei turisti che alloggiano ai piani più elevati degli alberghi dell'Alto Garda.

Il messaggio diffuso dalla Protezione civile del Trentino

Il secondo aggiornamento diffuso dalla Protezione civile

La scossa di magnitudo 3,7 è stata chiaramente percepita anche in altre zone del Trentino (segnalazioni anche dalla valle di Sole) e in Veneto.

Scossa #terremoto #VallediLedro comunicazioni #radioamatori confermano avvertita in tutto il basso #trentino e #lagodiGarda.

- HappyGarda (@HappyGarda) August 1, 2015

#Terremoto di M.3.7 registrato alle h.22.47 con epicentro vicino #Ledro (#Trento) #Garda avvertito anche in #Veneto

- Filippo De Gaspari (@FDeGaspari) August 1, 2015

#terremoto #earthquake #arco #trento #italy just 5 seconds but quite strong!

- Matteo Bertamini (@bertuz83) August 1, 2015

La vita è quella cosa che vado sul Lago di Garda per il weekend e si registra una scossa di terremoto

- Marika con la k (@marika_moro) August 1, 2015

#TERREMOTO AL NORD-EST ALLE 22.50, PERCEPITO ANCHE IN BERGAMASCA <http://t.co/ifWOO3ZbuY>

- Valseriana News (@ValserianaNews) August 1, 2015

TN | terremoto (3,8) a Pieve di Ledro #volontarivvf eseguono verifiche <https://t.co/ZFIdYwUmnI>

- pompieri (@pompieri) August 1, 2015

Terremoto in Val di Ledro: magnitudo 3.7, niente danni

Terremoto questa notte in val di Ledro. La scossa è stata sentita a Riva ed in tutta la zona del Garda. Dopo le opportune verifiche da parte dei Vigili del Fuoco la Protezione Civile comunica che non si registrano danni a persone o cose, solamente un po' di spavento

Redazione 2 agosto 2015

Scossa di terremoto ieri sera, pochi minuti prima delle 23.00, nel basso Trentino. L'epicentro è stato individuato in Val di Ledro ma il terremoto è stato avvertito in tutta la zona del Garda. La zona è una delle poche in Trentino con attività sismica. I sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato una magnitudo di 3.8, un livello considerevole rispetto alle scosse che avvengono normalmente in zona un paio di volte all'anno.

Annuncio promozionale

La Protezione civile del Trentino comunica che non vi è stata alcuna segnalazione di danni a persone o cose a seguito della scossa di terremoto registrata alle ore 22,47 con magnitudo 3,8 nella zona di Pieve di Ledro, ad una profondità di 6 chilometri. I Vigili del Fuoco della zona hanno svolto le necessarie verifiche, nessun danno ma solamente un po' di timore tra i residenti che hanno sentito tremare la terra per qualche secondo, un po' più forte del solito.

Terremoto in Val di Ledro e Garda

Terremoto in Val di Ledro: magnitudo 3.7, niente danni

Terremoto questa notte in val di Ledro. La scossa è stata sentita a Riva ed in tutta la zona del Garda. Dopo le opportune verifiche da parte dei Vigili del Fuoco la Protezione Civile comunica che non si registrano danni a persone o cose, solamente un po' di spavento

Redazione 2 agosto 2015

Scossa di terremoto ieri sera, pochi minuti prima delle 23.00, nel basso Trentino. L'epicentro è stato individuato in Val di Ledro ma il terremoto è stato avvertito in tutta la zona del Garda. La zona è una delle poche in Trentino con attività sismica. I sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato una magnitudo di 3.8, un livello considerevole rispetto alle scosse che avvengono normalmente in zona un paio di volte all'anno.

Annuncio promozionale

La Protezione civile del Trentino comunica che non vi è stata alcuna segnalazione di danni a persone o cose a seguito della scossa di terremoto registrata alle ore 22,47 con magnitudo 3,8 nella zona di Pieve di Ledro, ad una profondità di 6 chilometri. I Vigili del Fuoco della zona hanno svolto le necessarie verifiche, nessun danno ma solamente un po' di timore tra i residenti che hanno sentito tremare la terra per qualche secondo, un po' più forte del solito.

Dispersa in montagna: non si hanno più notizie da domenica

Il Soccorso alpino, i Vigili del fuoco e la Protezione civile regionale stanno battendo il territorio attorno al rifugio Grego - nel Tarvisiano - alla ricerca di una donna di San Daniele, uscita alla ricerca di funghi e mai più rientrata

Redazione 3 agosto 2015

Storie Correlate Cade salendo sul Montasio: ricoverata in gravi condizioni Paura per due escursionisti tedeschi saliti sul Monte Mangart

Non si hanno più notizie da ieri di una 78enne di San Daniele del Friuli, impegnata in un escursione - nella zona del rifugio Grego, nel Tarvisiano - alla ricerca di funghi. Le ricerche sono partite alle 19 di domenica, con l'impegno del Soccorso alpino di Cave del Predil. Dalle 6 di questa mattina giunti anche i rinforzi grazie ai vigili del fuoco e a delle squadre Saf. La zona è continuamente sorvolata dall'elicottero della Protezione civile regionale.

Annuncio promozionale

Cade salendo sul Montasio: ricoverata in gravi condizioni

Una 33enne escursionista di nazionalità austriaca è stata salvata dall'elisoccorso e portata al Santa Maria della Misericordia di Udine

Redazione 2 agosto 2015

Si trova in gravi condizioni un'**escursionista 33enne** austriaca che nel primo pomeriggio di sabato, mentre saliva da sola sul **Montasio**, è caduta riportando serie ferite. La donna è stata soccorsa dall'elicottero del 118 della centrale di Udine, ed è stata accolta tempestivamente all'ospedale Santa Maria della Misericordia. **Politraumatizzata**, è in prognosi riservata. La richiesta di aiuto è giunta tramite una segnalazione fatta al 112. L'escursionista è stata recuperata dal soccorso alpino della Guardia di Finanza di Sella Nevea di Chiusaforte.

Annuncio promozionale

Scossa di terremoto di magnitudo 3.7: paura tra residenti e turisti

Scossa di terremoto di magnitudo 3.7 in provincia di Trento

Il sisma nella tarda serata di ieri, intorno alle 22.45. Epicentro a 6 km di profondità. Decine di segnalazioni ai vigili del fuoco

Redazione 2 agosto 2015

1

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita nella tarda serata di ieri, intorno alle 22.45, nella zona sud del Trentino Alto Adige. L'epicentro a 3 chilometri da Ledro, in provincia di Trento.

Secondo l'Ingv (Istituto nazionale di vulcanologia) il terremoto ha avuto un'intensità di magnitudo 3,7.

Sono state decine le chiamate ricevute dai vigili del fuoco, soprattutto nelle zone di Riva del Garda e Arco, in questo periodo affollate dai turisti. Molta paura ma nessun danno, secondo le prime informazioni.

La scossa è stata avvertita anche a Trento, che si trova a 33 km a nord-est dall'epicentro.⁷

La zona in cui è avvenuto il sisma (foto Ingv).